



Biblioteca cantonale Bellinzona
Viale Franscini 30a
6500 Bellinzona



Leggere la montagna

Bibliografia Romanzi

(Per autore)

Affentranger, Irene ; Balliano, Adolfo

Aria di leggende in Val d'Aosta. - Bologna : Licino Cappelli, 1951 – p. 253 (Collana d'oro "Le Alpi" ; 9)

BZ-Centro dialett-etnografia. Biblioteca. Segnatura:CDE 51 B BALL

Aime, Marco

Tra i castagni dell'Appennino : conversazioni con Francesco Guccini. - [Torino] : UTET, 2014 – p. 158 (Dialoghi sull'uomo)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB as 78.3.071 Guccini AIME

Un viaggio in treno fino a Pàvana, lungo la ferrovia Porrettana, per avvicinarsi nel modo più autentico allo spirito delle canzoni e dei luoghi di Francesco Guccini. È il viaggio, metaforico e reale, che intraprende l'antropologo Marco Aime, e insieme a lui ogni lettore, che ha con questo libro l'occasione di scoprire, attraverso la viva voce di Guccini, i ricordi più personali, insoliti e inaspettati attinti da una vita intera tra musica e poesia. Un viaggio emozionante e suggestivo, ma al contempo molto concreto, fatto di paesaggi aspri come i boschi dell'Appennino che Guccini ci invita da sempre, attraverso i suoi versi, a scoprire. E popolato di personaggi curiosi come la vecchia signora di Pàvana che indica ad Aime – appena sbarcato nel borgo gucciniano per eccellenza – la casa del cantautore annunciando, con il tono fiero e rispettoso di chi segnala a un turista il museo del Louvre a Parigi, o il Colosseo a Roma: «Lì c'è Guccini». Tra i castagni dell'Appennino è, naturalmente, anche un viaggio nella memoria, che ripercorre l'evoluzione artistica ed esistenziale di una delle più grandi voci del panorama musicale italiano. Dai primissimi dischi ed esibizioni nelle osterie alle influenze letterarie che percorrono tutta la sua produzione, dagli anni delle contestazioni politiche ai piccoli vezzi privati che hanno accompagnato decenni di concerti, fino a diventare mitici rituali collettivi, ciò che emerge in queste pagine è soprattutto la volontà di Guccini di esprimere, con le parole e con i versi, la sua esperienza di vita e la sua personale visione del mondo. «Per me scrivere canzoni voleva dire raccontare la propria esistenza, le proprie vicende. Non convivo spesso con la malinconia. Non è una mia caratteristica, se non forse nel momento del ricordo, perché il ricordo a volte immalinconisce. Il fatto è che noi il futuro non lo conosciamo e il presente è fugace, quindi viviamo soprattutto nel passato, nel ricordo. Ma quando poi le racconto, queste cose, le vesto sempre di ironia.» (Editore)

Alai

Rossi fiori del Tibet. - Milano : Rizzoli, 2002 – p. 480 (La scala)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lani 82/89 Alai

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 11431

Il romanzo di Alai è la saga di una famiglia di potenti feudatari tibetani, i Maichi, raccontata da un "idiota", il figlio minore del capofamiglia. Siamo negli anni Trenta, ma la vita scorre uguale da secoli: i feudatari hanno schiavi, schiere di concubine, storici di corte, boia personali ed eserciti familiari. Ma la modernità comincia a fare irruzione in quel mondo arcaico: un emissario cinese convince i Maichi a piantare campi di papaveri (i "rossi fiori" del titolo) per produrre oppio, e la loro ricchezza cresce a dismisura, così come l'invidia dei vicini. E quando tutti coltiveranno solo papaveri, sarà l'"idiota" a convincere il padre a piantare il grano, proprio alla vigilia di una carestia. (Editore)

Audisio, Aldo (a cura di)

La montagna : l'avvenimento, il romanzo, il film. - Torino : Museo nazionale della montagna

Duca degli Abruzzi : Club alpino italiano, 1997 – p. 127 (Montagna grande schermo ; 1)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 44298

Bänziger, Hans Ulrich

Senzaluogo Interlaken. - Verbania : Tararà, 2005 – p. 325 (Di monte in monte ; 28)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 24610

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MA 9748

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 830-3 BANZ

Con il dissolvimento del massiccio del Rigi davanti ai miei occhi e attraverso i miei occhi è sopraggiunta un'irrequietezza. Se solo riuscissi a tenere gli occhi chiusi fino alla prossima galleria, pur di non vedere l'atopia del massiccio del Rigi. Stringere gli occhi e resistere fino alle pareti in pietra della galleria. (Editore)

Bille, Stéphanie Corinna

La scarpetta di Venere. - Verbania : Tararà, 2007 – p. 156 (Di monte in monte ; 34)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani 82/89 Bille

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa tradotta. Segnatura:LG BILL/Scar

La Scarpetta di Venere è il romanzo singolare di una scrittrice davvero incomparabile, la cui immersione nel mondo delle Alpi vallesane è nel contempo poetica e documentaria. Corinna Bille è una voce fondante della letteratura svizzera, una donna e una artista che merita di essere conosciuta meglio in Italia. (Editore)

Böni, Franz

Una passeggiata sotto la pioggia alpina = Ein Wanderer im Alpenregen : testo a fronte. -

Verbania : Tararà, 2006 – p. 235 (Di monte in monte ; 30)

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MA 4848

I racconti riuniti nel volume *Una passeggiata sotto la pioggia alpina* di Franz Böni sono stati pubblicati da Suhrkamp nel 1979 e vengono qui proposti per la prima volta in lingua italiana. I protagonisti degli otto testi sono giovani lavoratori dalle scarpe grosse, montanari, contadini, manodopera semplice delle fabbriche nelle vallate. La loro vita scorre nella monotonia di gesti ripetuti all'infinito e senza senso. La prosa singolare dell'autore svizzero (nato a Winterthur nel 1952) anticipa profeticamente alcuni dei meccanismi perversi della società capitalistica postmoderna (degrado dell'individuo, sistemi di controllo totale e tecniche di sorveglianza). La natura alpina nella quale sono ambientate molte delle storie di Böni non è accogliente; i monti non sono quelli delle cartoline postali, ma simboli di una Natura impietosa. L'opera e la vita stessa di questo autore sorprendente ricordano il destino vagabondo di un altro grande scrittore elvetico: Robert Walser. Anche Böni ha girato tanto (ha vissuto in Austria, Spagna, Italia, Israele, Germania, America), per chiudersi poi in un silenzio sempre più profondo e contrario alle vigenti leggi del mercato. (Editore)

Bortoluzzi, Antonio

Paesi alti. - Pordenone: Biblioteca dell'Immagine, 2015 – p. 197 (Inchiostro)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani in ordinazione

Paesi alti, scomparsi e ritrovati. Nel 1955 il borgo montano chiamato le Rive non aveva nemmeno la tabella con il nome. Lì viveva il giovane Tonin con sua madre, dopo che il padre muratore era emigrato in Svizzera. Da febbraio a novembre, in attesa del ritorno del padre, Tonin lavorò nei prati e con le bestie, immerso nel fluire delle stagioni. Furono mesi di neve e poi di sole, di erbe e fioriture, di fatica e raccolti, dentro i colori e le voci di un mondo dominato dalla natura. Mesi e mesi di vita, dove imparò a fare a pugni, s'innamorò, odiò, tentò di difendersi e continuò a sognare. Vicino a lui una madre austera, portatrice di fatiche, di segreti e di un compito. Attorno a loro una comunità antica e viva, testimone inconsapevole di un modo di vivere che sarebbe scomparso in pochi decenni. "Paesi alti", un romanzo dove un ragazzino, una madre e la loro comunità di montagna diventano un vero compendio del mondo. (Editore)

Buzzati, Dino

Barnabo delle montagne ; Il segreto del bosco vecchio : romanzi. - Milano : A. Mondadori, 1990 – p. 234 (Scrittori italiani e stranieri)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 13431 (Edizione 1973)

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 2334

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MA 5922

ME-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BCM 850-3 BUZZ (edizione 1977)

Nella solitudine delle foreste e dei ghiacciai alpini si svolge l'avventura esistenziale della giovane guardia forestale Barnabo, custode, insieme ad alcuni compagni, di una polveriera in alta montagna. In seguito all'attacco di alcuni banditi la polveriera viene espugnata e il comandante delle guardie ucciso. Barnabo, che aveva abbandonato il posto di guardia, viene radiato dal corpo e costretto ad abbandonare la montagna per andare a lavorare in pianura. Ma il giovane continua a sognare le vette e il suo riscatto.

Calzini, Raffaele

Segantini : romanzo della montagna. - Milano : A. Mondadori, 1935 – p. 364

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 10699

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 56809 (Edizione 1941)

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC 067 F 6 (Edizione 1934)

ME-Biblioteca cantonale. Fondo Felice Rossi. Segnatura:BCM FFR 1174 (Edizione 1934)

Camanni, Enrico

Il ragazzo che era in lui. - Torino : Vivalda, 2011 – p. 175 (I Licheni ; 101)

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 CAMA

Dopo "La sciatrice" e "L'ultima Camel blu" arriva la terza avventura di Nanni Settembrini, guida e soccorritore del Monte Bianco. Il "Torinese" si sposta nelle Dolomiti per accompagnare tre clienti sulla cima della Civetta e per rincorrere un sogno mancato di gioventù. A cavallo tra le utopie del Sessantotto e le rivendicazioni dei precari di oggi, la storia segue le tracce di una donna seducente e di due ragazzi misteriosamente scomparsi sul diedro Philipp, il mitico itinerario della parete nord ovest. Settembrini si trova coinvolto in una ricerca appesa all'urgenza e al dovere professionale di salvare due vite, ma è come se mettesse in salvo se stesso, la sua passione, l'inguaribile bisogno di rimettersi in gioco. Un romanzo sull'impossibilità di fermare la gioventù e sulla necessità di cercarla ogni giorno per restare vivi. (Editore)

Camanni, Enrico

La sciatrice. - Torino : CDA & Vivalda, 2006 – p. 177 (I Licheni ; 81)

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 36417

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 CAMA

Sembra che una donna sia sparita sul Toulua. È partita da sola questa mattina e non è più tornata. Con una telefonata al capo del Soccorso alpino di Courmayeur, banale come l'inizio di ogni male, comincia la ricerca assurda e appassionata di Anna Filippi. Tre giorni di congetture, speranze e delusioni, una disperata corsa tra i ghiacciai del Monte Bianco e l'ospedale di Novara, il silenzio della montagna e i presagi di Ginevra, l'inverno e la primavera. Nanni Settembrini, addestrato a scalare pareti e calarsi negli abissi, si trova ad affrontare un rebus assai più complesso di qualunque soccorso, facendo luce su personaggi e avvenimenti che crudelmente lo allontanano dal luogo della scomparsa, infittendo il mistero. Lo accompagna la graziosa Linda, amica di Anna, tenue collegamento con una vita che deve essere decifrata per essere salvata. (Editore)

Camanni, Enrico

L'ultima camel blu / Enrico Camanni - Torino : CDA & Vivalda, 2008 – p. 202 (I Licheni ; 91)

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 CAMA

"Ne mancano tre, due uomini e una donna." La seconda indagine di Nanni Settembrini, guida alpina e capo del Soccorso alpino di Courmayeur, comincia il giorno di ferragosto di una lunga estate calda, con i ghiacciai che sciolgono, le pietre che cadono e il cielo implacabilmente blu. Mentre le guide festeggiano arriva la notizia che tre alpinisti sono scomparsi sul Monte Bianco. Settembrini mette in moto la macchina dei soccorsi, ma dopo una doppia ricerca infruttuosa è costretto ad affidarsi all'intuito e alla fortuna, che lo guidano tra le vertigini del Grèppon e del Dente del Gigante, fino alle lame di granito delle Aiguilles. (Editore)

Camenisch, Arno

Dietro la stazione. - Rovereto : Keller, 2013 – p. 108 (Vie ; 23)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani 82/89 Camenisch

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL CAME/DIET

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa tradotta. Segnatura:LG CAME1/Diet

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 859.9 CAME

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 830-3 CAME

Hinter dem Bahnhof. - Solothurn : Engeler, 2013 – p. 95

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 45793

Un anno, un'infanzia che sembra consumarsi nell'arco di poche stagioni, l'intera esistenza di un villaggio in una stretta valle montana chiuso solo all'apparenza.

Qui il mondo esterno si presenta con i treni, il postale e la tivù, ma soprattutto con una lingua, il tedesco, che si insinua nel "romancio" locale portandovi i fermenti di un mondo che cambia. (Editore)

Camenisch, Arno

Sez Ner. - Bellinzona : Casagrande, 2010 – p. 114 (Scrittori)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani 82/89 Camenisch

LO-Biblioteca cantonale. Ticinensia. Segnatura:BRLTA 4814

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MB 16133

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 859.9 CAME

Sez Ner : [Romanisch und Deutsch] - Solothurn : Engeler, 2014 – p. 215

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani 830(494) Camenisch

Un alpeggio sul Piz Sezner, "il porcaio" tra le montagne svizzere: una vetta secondaria, lontana dal cielo, con cui Arno Camenisch intitola il libro riscrivendone il nome in Sez Ner, in romancio "sede del diavolo", "diavolo in me". Un titolo, un programma: la baita e i suoi pascoli diventano il palcoscenico di una commedia umana intessuta di piccole cattiverie e assurdità, di una bizzarra indagine sull'esistenza condotta da uno dei migliori scrittori svizzeri dell'ultima generazione, e uno dei pochi che ha avuto il coraggio di tornare a confrontarsi con il mito e l'antimito della vita alpestre. I quattro protagonisti (il casaro e il suo aiutante, un bovaio e un porcaio) sono segnati dalla fatica e dalla solitudine, certo, ma riservano sorprendenti guizzi di vitalità e ribellione, sguardi illuminanti e una buona dose di sano cinismo. Attorno a loro, gli animali, i contadini che salgono dal paese e i turisti di passaggio: scorci un po' inquietanti del mondo là fuori, oltre i "ristretti confini dell'alpe". Scritto originariamente in due lingue, tedesco e romancio, che in parte corrono parallele e in parte si intersecano reinventandosi a vicenda, Sez Ner trova ora una terza via, quella italiana, grazie alla versione realizzata Roberta Gado Wiener in stretta collaborazione con l'autore, come raccontato nel dialogo in appendice. (Editore)

Camenisch, Arno

Ultima sera. - Rovereto : Keller, 2013 – p. 108 (Vie ; 27)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani 82/89 Camenisch

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa tradotta. Segnatura:LG CAME1/Ulti

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 830(494) CAME

Ustrinkata. - Solothurn : Engeler, 2013 – p. 99

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 45794

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL 849.4(830) CAME/USTR

È notte in montagna, e piove. Piove come non pioveva da anni, piove anche se dovrebbe nevicare e l'acqua che scende dal cielo sembra volersi portar via tutto. Con questo tempo da lupi, l'osteria Helvezia - in procinto di chiudere per sempre - accoglie come un'arca tutti gli abitanti, le loro storie, la loro sete, i loro ricordi. Inizia così un viaggio magico, malinconico e gioioso, pieno di suoni e presenze, di vivi e di morti, di sorti propizie e avverse, destinato a non finire finché c'è un bicchiere pieno e un racconto vola nell'aria. Con "Ultima sera" Camenisch ci riporta alle cose essenziali, agli alti e bassi dello stare al mondo, a ciò che scompare e solo la forza dell'oralità è in grado di far rivivere. Così la notte non è mai notte e non c'è pioggia tanto intensa da cancellare le nostre tracce. (Editore)

Casella, Mario

Calendario verosimile : racconti. - Mendrisio : Gabriele Capelli Editore, 2014 – p. 165

(gce/narrativa)

BZ-Biblioteca cantonale. Doc. regionale. Segnatura:BCB 10.2.2.4 CASE 1

LO-Biblioteca cantonale. Ticinensia. Segnatura:BRLTA 5446

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LGT CASE1/Cale --- ITA

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850(494) CASEL

Traendo spunto dai suoi viaggi e incontri nei panni di alpinista, giornalista e autore di documentari, Mario Casella racconta un calendario verosimile. "Ma non è possibile..." Quante volte facciamo questo pensiero quando sentiamo storie inverosimili spacciate per autentiche? Quelle narrate sono storie che potrebbero essere vere. Dodici storie verosimili per un calendario che sembra incredibile.

Un viaggio nel reale con il veicolo della fantasia. Il tasso di corrispondenza con il reale varia da storia a storia. Alcuni episodi sono quasi veri e le carte degli eventi rimescolate. Altre pagine sono frutto della fantasia, ma anche in questi casi è stata la realtà a ispirare il racconto. Non si tratta mai di storie false. Pur se non sono vere, non sono invero-simili. Anche se possono sembrare incredibili, non sono impossibili. I racconti sono legati a fatti di cronaca riportati nella parte finale di ogni racconto, il vero Calendario, che ogni lettore può mettere in relazione con le pagine nate dalla fantasia dell'autore. (Editore)

Chappaz, Maurice

L'alta via. - Verbania : Tararà, 2004 – p. 137 (Di monte in monte ; 24)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 32911

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MA 8563

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 840-3 CHAP

"- Che cos'è la letteratura alpina?

Lanciare una scalata nella scrittura con l'accordo fra gli ingranaggi, con la precisione tecnica degli specialisti che l'hanno compiuta. È la legge del genere. Ma questa letteratura esiste? La "Guida Vallot" o la "Guida Kurz" non hanno in fin dei conti detto tutto? Contengono pochi errori, nessun aneddoto-cliché e nessuna motivazione infantile. E hanno pure, quei manuali, il proprio stile, le proprie sfumature. Sono limpidi. I racconti di ascensioni abbondano(Editore)

Chappaz, Maurice

Vallese-Tibet : icona dei contadini di montagna. – Verbania : Tararà, 2000 – p. 71 (Di monte in monte ; 13)

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MA 2773

Testo inedito di Maurice Chappaz, il più famoso scrittore della Svizzera francese. L'autore affida a questa prosa poetica - presentata qui con testo a fronte - le sue riflessioni più vibranti sulla 'scomparsa' dei contadini di montagna. Maurice Chappaz legge in effetti "con amore e tanta attenzione le tracce lasciate dai montanari sulla terra, insegue i suoi ricordi e crea poesia. Da un millennio di vissuta umanità ci riporta a ridosso di un altro millennio da riempire." (Mario Rigoni Stern).

Chappaz, Maurice

Vangelo secondo Giuda. - Verbania : Tararà, 2010 – p. 162 (Di monte in monte ; 38)

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 17993

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa tradotta. Segnatura:LG CHAP/Vang

E la collina, nel precipitoso mollare gli ormeggi della valle sotto la tempesta che gonfia, ridiventa il Calvario. Il cielo scende, si allontana. Subito dopo un pendio lambisce la serenità blu, una pastorella timida con un sorriso come l'erba si siede con una grazia tutta sua: ecco l'«Annunciazione». Tutto comincia, tutto è epifania, un fumo simile a una ragnatela in una radura, la radura che si ritira inaccessibile in una piega della montagna; l'affanno di un fuoco che brucia da solo, è la voce di Dio inosservato nel nostro grande vuoto insonoro, che disegna con terribile fascino la nostra fine vicina. (Editore)

Chappaz, Maurice

L'alta via. - Verbania : Tararà, 2004 – p. 137 (Di monte in monte ; 24)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 32911

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MA 8563

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 840-3 CHAP

"- Che cos'è la letteratura alpina? Lanciare una scalata nella scrittura con l'accordo fra gli ingranaggi, con la precisione tecnica degli specialisti che l'hanno compiuta. È la legge del genere. Ma questa letteratura esiste? La "Guida Vallot" o la "Guida Kurz" non hanno in fin dei conti detto tutto? Contengono pochi errori, nessun aneddoto-cliché e nessuna motivazione infantile. E hanno pure, quei manuali, il proprio stile, le proprie sfumature. Sono limpidi. I racconti di ascensioni abbondano inutilmente. E io mi interrogo:

- Che cos'è la montagna? - Il nulla." (Pag. 9)

L'Alta Via dello scrittore vallesano Maurice Chappaz, di cui Tararà ha già proposto Vallese-Tibet, è una prosa poetica in cui l'alpinista esplora l'affascinante mondo delle vette alla ricerca soprattutto dei misteri della propria anima. (Editore)

Cognetti, Paolo

Il ragazzo selvatico : quaderno di montagna. - Milano : Terre di mezzo, 2013 – p. 101

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LG COGN/Raga --- ITA

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 COGN

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 850-3 COGN

Paolo ha trent'anni e si sente senza forze, sperduto, sfiduciato: gli sembra di non andare da nessuna parte.

Così lascia la città dov'è nato e cresciuto e se ne va a stare in montagna, in una baita a duemila metri. Qui, nella solitudine quasi totale, riscopre una vita più essenziale e rapporti umani sinceri con gli unici due vicini di casa. La storia vera di una fuga e di un viaggio per ritrovare se stessi, per fare i conti con il passato, una lotta a mani nude contro il dolore. (Editore)

Corona, Mauro

Aspro e dolce. - Milano : Mondadori, 2004 – p. 397 (Omnibus)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 46126

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 32756

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MB 12161

ME-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BCM 850-3 CORO

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 850-3 CORO

"Aspro e dolce" racconta l'epopea di Erto e dei suoi abitanti narrata in prima persona da Mauro Corona, protagonista e sciamano. Con lui una folla di uomini di foreste e bevute, donne di coraggio e fatica, femmine sciccosse per rompere la solitudine di una sera, tra una sbronza e una rissa. La fantasia e la rabbia, la gioia di vivere, la festa e la morte sono riportate alla memoria in un'ennesima levata di bicchieri, brindisi alla vita, il duro e il dolce assaporati insieme. Autobiografia di un uomo, romanzo fatto di avventure, di beffe e di omeriche bevute, questo libro è anche la storia di un intero paese distrutto e rinato, a suo modo, dalla catastrofe. Immane sfondo è la natura, madre e matrigna di uomini, animali, piante e rocce. Padre benigno e traditore quel vino amato e odiato, fiume viola che inganna la paura, riversato in bicchieri sempre colmi e sempre vuoti come sono i giorni della vita. (Editore)

Corona, Mauro

Cani, camosci, cuculi (e un corvo). - Milano : Mondadori, 2007 – p. 275 (Scrittori italiani e stranieri)

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 37743

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LG CORO/Cani --- ITA

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 CORO

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 850-3 CORO

È delizioso ascoltare a primavera il canto del cuculo che annuncia il ritorno alla vita. Ma se il cuculo facesse sentire d'inverno il suo richiamo? Allora gli uomini dei monti si sbircerebbero di sottocchi nelle cucine fumose, dove i cani sonnecchiano inquieti, in attesa del peggio.

Perché gli animali dei boschi conoscono più dell'uomo il mistero della vita e della morte. L'aria che circola nelle pagine di questo nuovo libro di Corona si fa fine, a volte dolce, a volte tagliente, ombre passano tra gli alberi, storie tramandate da generazioni tornano ad affascinare, tra verità e leggenda. (Editore)

Corona, Mauro

Finché il cuculo canta. - Pordenone : Biblioteca dell'immagine, 1999 – p. 225 (Chaos ; 9)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 38745

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 850-3 CORO

"Gustin era un uomo senza fede ma, a quarant'anni, venne folgorato sulla via di Erto. Gli uomini non hanno pace, non riescono a stare tranquilli. Cosa li tormenta? Molti scalano la carriera, altri le montagne per vie pericolose. A volte, in questa pratica, succedono incidenti che portano alla morte, altre volte accadono episodi ridicoli, spassosi. Qualcuno sentenzia che la natura gioca brutti scherzi, invece la natura non reagisce, non si vendica. Se ne sta lì, impassibile." (Editore)

Corona, Mauro

I fantasmi di pietra : romanzo. - Milano : Mondadori, 2006 – p. 279 (Scrittori italiani e stranieri)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 46128

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL CORO/FANT

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LG CORO/Fant --- ITA

ME-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BCM 850-3 CORO

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 850-3 CORO

Un paese abbandonato, silenzioso, fermato in un'istantanea scattata il giorno 9 ottobre 1963, quando il fianco del monte precipitò nell'invaso del Vajont. Eppure quelle case, quelle cucine, quelle stalle sono ancora abitate. È una popolazione di fantasmi quella che Corona suscita ripercorrendo, casa per casa, le strade che un tempo risuonavano di voci, del rumore degli strumenti di lavoro, della vita di ogni giorno. (Editore)

Corona, Mauro

Il canto delle manére : romanzo. - Milano : Mondadori, 2009 – p. 411 (Scrittori italiani e stranieri)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 38761

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 42512

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LG CORO/Cant --- ITA

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 CORO

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 850-3 CORO

La manéra è la scure dei boscaioli di Erto. Nessuno come Santo della Val, che abbiamo già incontrato in Storia di Neve, ne conosce il filo della lama, l'equilibrio del manico, nessuno come lui sa ascoltare il canto che si alza dalle manére quando i boscaioli entrano a far legna nei boschi. Santo è il migliore tra di loro, il bosco è la sua vita, ma la violenza del sangue lo costringe alla fuga dal paese per cercare fortuna tra le ricche foreste dell'Austria. Nuovi amici e nuovi amori, pentimenti e bramosie dell'animo, finché Santo, dopo l'eccezionale incontro con il grande scrittore Hugo von Hofmannsthal, sentirà imperioso il richiamo della propria terra. (Editore)

Corona, Mauro

Il volo della martora. - Milano : Mondadori, 2003 – p. 208 (I miti ; 273)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 26788 (Edizione 1998)

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL CORO/VOLO

9 ottobre 1963, ore 22.39: 270 milioni di metri cubi di terra si staccano dal monte Toc e precipitano nel lago artificiale formato dalla diga del Vajont, sollevando un'onda che spazza la valle, travolgendo boschi, case e vite umane. Mauro Corona, che all'epoca della tragedia era poco più che un bambino, fa rivivere in queste pagine quel mondo scomparso. E lo fa attraverso ventisei racconti che raffigurano le vicende di uomini e donne semplici, ma anche di animali, di alberi e di rocce. Storie di fatica e sofferenza, il ritratto di un universo scomparso, custodito con amore nella memoria dell'autore. (Editore)

Corona, Mauro

I misteri della montagna . - Milano : Mondadori, 2015 – p. 235 (Scrittori italiani e stranieri)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"19" CORO 16

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL CORO/MIST

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LG CORO/Mist --- ITA

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 CORO

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 850-3 CORO

Non tutti hanno la capacità immediata di comprendere fino in fondo i segreti della montagna. Vedono le cime come blocchi turrati, pilastri di roccia scabri e senza valore, ammassi di pietre inutili sorti qua e là per capriccio del tempo. Basta, però, alzare lo sguardo ed essere sovrastati dall'imponenza del mare verticale, con i suoi milioni di granelli di sabbia, per sentire nascere lo stupore. Lo stupore che genera domande. Le domande che generano misteri: chi ci sarà lassù? Vi abita qualcuno? E, se esiste, come sarà fatto? Nei boschi, tra le rocce, dentro l'alba, sotto le foglie, sulle vette ancora inesplorate. Lì dormono i segreti della montagna. E Mauro Corona ci accompagna ancora una volta a scoprirli, tendendoci la mano, aiutandoci a salire.

Ci esorta a giocare con il rimbalzo dell'eco, che vuole sempre l'ultima parola, ad ascoltare la voce del vento, che non sapremo mai da dove nasce. Ci conduce lungo i ruscelli a spiare le ninfe dai lunghi capelli d'acqua, ci indica il sentiero per raggiungere il grande abete bianco - adagiando l'orecchio al tronco, sentiremo il suo cuore battere. La montagna è viva, ha cinque sensi protesi a conoscere il mondo. E come tutti gli esseri speciali ha anche un senso in più: la percezione. Grazie a lei, può scoprire in anticipo le barbare intenzioni dei politici che vogliono ferirla, strizzarla, spremerla fino a distruggerla, pur di incassare moneta sonante. (Editore)

Corona, Mauro

La ballata della donna ertana. - Milano : Mondadori, 2011 – p. 81 (Scrittori italiani e stranieri)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"19" CORO 12

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 46717

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LG CORO/Ball --- ITA

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 850-3 CORO

La protagonista di questa ballata è tormentata dalla fatica dei giorni e dalla brutalità degli uomini: alle spalle ha il lavoro nei campi o dentro casa, gli abusi di un marito violento, anni svuotati di ogni gioia tranne l'amore per i figli. Incarna il destino di tante madri e mogli vissute in civiltà patriarcali, e insieme è una donna fiera, percorsa da un sentimento di dolorosa indignazione. Davanti a sé non ha alcuna speranza, se non l'attesa della morte per "mettere le ali e volare in paradiso". Finché un giorno dei forestieri arrivano in paese per costruire una diga, portando finalmente un po' di benessere... ancora non sa, la donna ertana, che il 9 ottobre del 1963 sarà proprio quella diga a scatenare l'apocalisse. In questa grande ballata, impreziosita dalle vibranti illustrazioni dell'autore, Mauro Corona canta la forza e l'orgoglio di tutte le donne capaci di affrontare a testa alta le durezze dell'esistenza: e lo fa attingendo al dialetto della sua terra, una lingua impastata di sudore e sangue, schioccante come i rami che si spezzano sotto il peso della neve, dolce come la carezza di una madre. (Editore)

Corona, Mauro

La casa dei sette ponti. - Milano : Feltrinelli, 2016 – p. 62 (Universale Economica Feltrinelli ; 8737)

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL CORO/CASA (Edizione 2012)

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LG CORO/Casa --- ITA (Edizione 2012)

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 CORO

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 850-3 CORO (Edizione 2012)

Sull'Appennino tosco-emiliano, non lontano dall'Abetone, c'è una valle stretta e tortuosa, e in fondo una casa, una piccola casa con il tetto coperto di plastica colorata e due comignoli che buttano fumo sempre, estate e inverno. Un industriale della seta torna ai boschi dove un tempo andava a far funghi e la vede, quella casa. Malgrado il fuoco acceso sembra disabitata. È incuriosito. Entra. E lì comincia la sua avventura, che lo strappa alla mesta quotidianità del danaro e del potere per precipitarlo dentro un vertiginoso delirio, che è prova e passaggio, alla scoperta di sé. Mauro Corona scrive una piccola grande storia che suona come un apologo ed è allegoria della condizione umana quando perde di vista la semplicità dei valori cardine. (Editore)

Corona, Mauro

La via del sole : romanzo. - Milano : Mondadori, 2016 – p. 160 (Scrittori italiani e stranieri)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"19" CORO 18

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL CORO/VIAD

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LG CORO/Viad --- ITA

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 CORO

"Nessuno è tanto annoiato quanto un ricco" dice Mauro Corona parafrasando il grande poeta Iosif Brodskij, e lo sa bene il protagonista di questo romanzo, un ragazzo talmente abituato a ottenere tutto dalla vita che ormai da tutto è nauseato. Di ottima famiglia, ricchissimo e anche piuttosto affascinante, a nemmeno trent'anni è già uno stimato ingegnere cui non manca davvero nulla: ville, automobili, ma anche amici, donne e salute.

Un eccesso di cose per lui sempre più opprimente... È per questo che di punto in bianco decide di dare una svolta radicale alla sua esistenza abbandonando il lavoro e rinunciando a ogni comodità per andare a vivere in una baita di montagna. E proprio mentre comunica ai genitori l'intenzione di ritirarsi sdegnosamente dal mondo, ne capisce ancora più profondamente le ragioni. Evocando le memorie dell'infanzia, scopre infatti i ricordi buoni: visioni di cime lontane, limpide sorgenti, ruscelli canterini, pascoli verdi e cascate lucenti di sole. Sì, il sole! È lui il ricordo più bello, il vero motivo che lo spinge a lasciare tutto e trasferirsi lassù. Ma una volta tra i monti, dove finalmente può dedicarsi incessantemente alla contemplazione della palla infuocata, si accorge che le ore di luce a sua disposizione non gli bastano più... (Editore)

Corona, Mauro

La voce degli uomini freddi : romanzo . - Milano : Mondadori, 2013 – p. 235 (Scrittori italiani e stranieri)

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL CORO/VOCE

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LG CORO/Voce --- ITA

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 CORO

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 850-3 CORO

Un paese lontano, sperduto tra le montagne, fatto di anime solitarie appese alle rocce, dove nevica in ogni stagione dell'anno, dove la gente ha la faccia bianca di chi sta sempre al chiuso, e il carattere silenzioso e gelido delle neviccate. Lassù vivono donne e uomini soffiati nella neve, statue di ghiaccio che nessun fuoco potrà mai sciogliere. Si allenano a resistere alla vita sfidando le avversità, il freddo, le difficoltà di coltivare la terra, il pericolo delle valanghe. Ogni sera si riuniscono accanto alle stufe e i vecchi, a voce bassa, cantano ai giovani i fatti che hanno accompagnato le loro giornate. Una storia che non deve essere dimenticata. (Editore)

Corona, Mauro

L'ombra del bastone : romanzo. - Milano : Mondadori, 2005 – p. 272 (Omnibus)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 46127

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 34716

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MB 12162

ME-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BCM 850-3 CORO

Un grosso quaderno nero, di quelli usati per tenere i conti del latte da cagliare, giunge tra le mani di Mauro Corona. Porta in calce la data 1920 ed è consunto, le pagine appiccicate l'una all'altra. Quando con la punta del temperino infilata tra foglio e foglio Corona riesce ad aprirlo, si trova davanti un romanzo inatteso: la storia di Raggio e di Zino, di Maddalena Mora e di Neve, la bambina di ghiaccio, di tutti coloro che lassù, sui monti di Erto, lo hanno preceduto. Nel quaderno nero ci sono i "Malavoglia del Friuli" e la figura indimenticabile della strega Melissa che tra i branchi di capre e i campi di fieno che sovrastano il Vajont, porta a termine una lotta perduta contro il destino, folle di sesso e di dolore. (Editore)

Corona, Mauro

Nel legno e nella pietra. - Milano : Mondadori, 2003 – p. 272 (Omnibus)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 46129

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 28612

ME-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BCM 850-3 CORO

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 850-3 CORO

Lo scrittore personaggio rivive attraverso la sua infanzia e poi nella più adulta età tutte le suggestioni del linguaggio della montagna. Leggende, storie, esperienze, fantasmi individuali e collettivi di un mondo che si sta perdendo. L'incanto e la ferocia, la bellezza e il timore che soltanto la montagna può offrire agli uomini. Sullo sfondo, come indelebile insegnamento, la tragedia del Vajont. (Editore)

Corona, Mauro

Storie del bosco antico. - Milano : Mondadori, 2009 – p. 146 (Oscar bestsellers ; 1719)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 33234

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 33836

LO-Alta scuola pedagogica. Libero accesso. Segnatura:asp R CORO

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LG CORO/Stor --- ITA

Gli alberi raccontano storie, ma bisogna essere capaci di ascoltarle. Come Mauro Corona che in questo libro ha raccolto i racconti più belli che ha «sentito» durante le sue camminate nel silenzio delle valli e delle cime innevate. Storie che raccontano di quando il mondo era giovane, e gli animali diversi da quelli che conosciamo oggi. Scopriremo perché l'aquila non possiede più il becco diritto che la rendeva una predatrice ancora più temibile e di come siano state punite la superbia della puzzola e la crudeltà della talpa. Quarantaquattro fiabe per ragazzi e adulti, miti e leggende di un mondo semplice e affascinante. I racconti sono arricchiti da disegni inediti dell'autore. (Editore)

Corona, Mauro

Vajont: quelli del dopo. - Milano : Oscar Mondadori, 2006 – p. 73 (Piccola Biblioteca Oscar ; 468)

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MA 10565

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 CORO

Fu come un colpo di falce. Il 9 ottobre 1963, alle 22.45, duemila persone e un intero paese furono cancellati per sempre. Più di quarant'anni sono passati e il ricordo dei morti è ancora sospeso sulla valle. Anche se i fatti di quella terribile notte diventano sempre più lontani, quel passato resta inciso sulla pelle di chi l'ha vissuto. Come Mauro Corona, lo scrittore-alpinista di Erto; e come i personaggi di questo testo inedito. All'osteria del Gallo Cedrone sei uomini si ritrovano a discutere fuori dai denti, tra un bicchiere di vino e l'altro, sulle responsabilità della tragedia; sul dopo Vajont, su chi ci ha guadagnato e chi ci ha perso. Dalle loro parole ruvide e coinvolte emergono accuse, notizie, fatti.(Editore)

Corona, Mauro

Venti racconti allegri e uno triste. - Milano : Mondadori, 2012 – p. 151 (Scrittori italiani e stranieri)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"19" CORO 14

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL CORO/VENT

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LG CORO/Vent --- ITA

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 CORO

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 850-3 CORO

Stanco di storie tristi, reali o immaginarie, Mauro Corona ha deciso che è arrivato il momento dell'allegria: basta disgrazie o morti ammazzati, esiste un tempo per la gioia. E quale modo migliore per rallegrarsi se non recuperando storie antiche perdute tra i boschi? "Barzellette letterarie" come quella di Rostapita, Clausura e Santamaria, riuniti per ammazzare il maiale ma troppo ubriachi per riuscirci davvero, o racconti che l'autore ha raccolto a Erto e dintorni, nei paesi e nelle osterie, come quello di don Chino, prete anziano, incapace di arrampicarsi fino alla casa più arroccata del borgo e di Polte che, per ripagarlo della mancata benedizione, quasi lo uccide lanciandogli addosso una forma di formaggio. Così, scolpiti dalle sapienti mani di Corona, momenti di vita di montagna, episodi tragicomici ed esilaranti diventano novelle, piccole grandi leggende da tramandare alle generazioni future. Chi legge percepisce subito quanto l'autore si sia divertito nello scrivere - "come mi sono sempre divertito a fare libri, a raccontarmi storie per rimanere a galla" dice -, eppure lui stesso ammette di essersi accorto, procedendo nella stesura, di non essere stato fedele fino in fondo all'intento iniziale: a ben guardare, infatti, le storie raccolte in questo volume non sono tanto allegre. Traggono tutte origine da fallimenti, solitudini, tristezze, "ricordano gente semplice, vissuta senza luci di ribalta, passata al buio del mondo in silenzio". (Editore)

Corona, Mauro

Torneranno le quattro stagioni. - Milano : Mondadori, 2010 – p. 162

BZ-Biblioteca cantonale. xxx. Segnatura:BCB lai 850"19" CORO 10

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 44396

LO-Alta scuola pedagogica. Libero accesso. Segnatura:asp AMBIENTE MESI STAGIONI

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 850-3 CORO

"Il tordo infilava il becco tra le stecche della gabbietta come per annusare l'aria di fuori. Voleva uscire. Chi è fatto per l'aria aperta non si rassegna a stare chiuso." Mauro Corona racconta la natura per parlare del mondo di oggi e di noi, pieni di difficoltà e impuntature, pieni di risorse, ma anche di problemi che spesso ci siamo creati da soli. Come ha scritto Claudio Magris: "I suoi racconti hanno l'autorità della favola, in cui il meraviglioso si impone con assoluta semplicità, con l'evidenza del quotidiano". Sono storie che parlano a grandi e bambini, storie di bullismo e prepotenza, di rapporto con la manualità e la creatività, ma anche storie d'amore e d'amicizia, storie di uomini e animali, sempre narrate con la voce senza tempo delle sue montagne. Età di lettura: da 11 anni. (Editore)

Nel sistema Bibliotecario Ticinese sono reperibili altri romanzi (non citati) di Mauro Corona.

D'Andrea, Luca

La sostanza del male. - Milano : Einaudi, 2016 – p. 456 (Einaudi. Stile libero. Big)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"20" DAND 1

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LG DAND2/Sost --- ITA

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 DAND L

Nel 1985 Kurt Schaltzmann, Markus Baumgartner e sua sorella Evi vengono uccisi nel Bletterbach, una gigantesca gola nei cui fossili si può leggere la terribile storia del mondo. Qualcuno li ha letteralmente massacrati durante una tempesta. I loro cadaveri sono rinvenuti mutilati a tal punto da far dubitare che sia stato un essere umano a compiere un simile scempio. A distanza di trent'anni Jeremiah Salinger, un autore statunitense di documentari che ha sposato una donna del luogo, scopre la vicenda e ne viene risucchiato. Tutti, a Siebenhoch, la piccola cittadina dolomitica dove si è trasferito, gli consigliano in modo più o meno minaccioso di lasciar perdere. Anche suo suocero Werner, ex responsabile del soccorso alpino, uno degli uomini che hanno ritrovato i corpi dei tre ragazzi; anche sua moglie Annelise, preoccupata per lui e per la figlioletta Clara. È come se quel fatto di sangue avesse portato con sé una maledizione. Come se nel Bletterbach si fosse risvegliato qualcosa di spaventoso che si credeva scomparso, qualcosa di antico come la Terra stessa. (Editore)

Daudet, Alphonse

Tartarino di Tarascona ; seguito da Tartarino sulle Alpi ; e Tarascona a mare. - Torino : G.

Einaudi, cop. 1987 – p. 610 (Scrittori tradotti da scrittori ; 22)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 11865

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 3502

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MA 8551

Daumal, René

Il monte analogo : romanzo d'avventure alpine non euclidee e simbolicamente autentiche / René

Daumal; a cura di Claudio Rugafiori - Milano : Adelphi, 1993 – p. 182 (Biblioteca Adelphi ; 19)

LU-IUFFP FSCMH Med. Humanities. Fondo Sasso Corbaro Medical Humanities/Bellinzona.

Segnatura:FSCMH 56DAUM

Sotto le parvenze di un romanzo d'avventure, o di un racconto fantastico, Il Monte Analogo, pubblicato postumo nel 1952, ci offre una "metafisica dell'alpinismo" che è, anche, un itinerario minuzioso, lentamente maturato nelle esperienze dell'autore, verso un centro, sentito come liberazione della persona da ogni suo limite, verso una vetta in cui, al disopra di ogni specifica contraddizione, ciascun uomo attui le proprie umane possibilità.

Davidson, Jon ; Vaughan, Kevin

Il cerchio bianco / Jim Davidson e Kevin Vaughan ; trad. di Franca Genta Bonelli - Milano : Piemme, 2012 – p. 286 (True)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani 82/89 Davidson J.

Avventura dopo avventura l'amicizia tra Mike e Jim si rinsalda. In montagna diventano una squadra affiatissima. Fino alla scalata del Mount Reiner. Le difficoltà dell'ascesa, la solidarietà tra i due, poi la caduta di Jim in un gigantesco crepaccio. La consapevolezza di essere sepolto vivo sotto una valanga, sospeso nel vuoto, in una situazione che appare senza speranza. Mantenendo la concentrazione, Jim riesce a tirare fuori un braccio e a scavare nella neve sopra la sua testa: appena in tempo prima che l'ossigeno si esaurisca del tutto. Di lì a poco si rende conto che Mike è accanto a lui, completamente sepolto. Fa fatica a respirare e dopo alcuni istanti emette un forte rantolo, poi silenzio. Con incredibile fatica riesce a raggiungerlo. È inerte. Jim prova a fargli la respirazione bocca a bocca, a cercare segnali vitali, ma è tutto inutile. Mike è morto. Paura, terrore, disperazione. Eppure, per non gettare via l'unica chance di farcela, bisogna mantenere la calma. Sembra impossibile uscire di lì. Ogni movimento mette a repentaglio un equilibrio che già appare disperato, ogni tentativo è una lunga agonia, contro ogni logica. Eppure.. (Editore)

De Luca, Erri

Il peso della farfalla. - Milano : Feltrinelli, 2009 – p. 70 (I narratori/Feltrinelli)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"19" DELU 9

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 42494

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LG DELU/Peso --- ITA

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 DELU

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 850-3 DE LU

Il re dei camosci è un animale ormai stanco. Solitario e orgoglioso, da anni ha imposto al branco la sua supremazia. Forse è giunto il tempo che le sue corna si arrendano a quelle di un figlio più deciso. E novembre, tempo di duelli: è il tempo delle femmine. Dalla valle sale l'odore dell'uomo, dell'assassino di sua madre. Anche l'uomo, quell'uomo, era in là negli anni, e gran parte della sua vita era passata a cacciare di frodo le bestie in montagna. E anche quell'uomo porta, impropriamente, il nome di "re dei camosci" - per quanti ne aveva uccisi. Ha una Trecento magnum e una pallottola da undici grammi: non lasciava mai la bestia ferita, l'abbatteva con un solo colpo. Erri De Luca spia l'imminenza dello scontro, di un duello che sembra contenere tutti i duelli. Lo fa entrando in due solitudini diverse: quella del grande camoscio fermo sotto l'immensa e protettiva volta del cielo e quella del cacciatore, del ladro di bestiame, che non ha mai avuto una vera storia da raccontare per rapire l'attenzione delle donne, per vincere la sua battaglia con gli altri uomini. "In ogni specie sono i solitari a tentare esperienze nuove," dice De Luca. E qui si racconta, per l'appunto, di questi due animali che si fronteggiano da una distanza sempre meno sensibile, fino alla pietà di un abbraccio mortale. (Editore)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB le AUDIO 82/89 De Luca (Audiolibro)

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL DELU/PESO 2 (audiolibro)

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LGM A 853 DELU 1 (audiolibro)

De Luca, Erri

Sulla traccia di Nives .- ; fotogr. di Veronica Citi - Milano : Mondadori, 2005 – p. 114 (Strade blu)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lv 910.4(23.03) DELU

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL DELU/SULL

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 796.5 DELU 1

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 796.5 DELU

Nives Meroi è un'alpinista che ha cominciato una gara appassionante: in competizione con una spagnola, vorrebbe diventare la prima donna a conquistare tutti e quattordici gli Ottomila del mondo. Nives scala con suo marito e con un giovane fotografo, senza portatori d'alta quota, senza usare ossigeno. Il loro rapporto con la montagna è di assoluta purezza. Erri De Luca, anch'egli arrampicatore appassionato, è amico di Nives e la segue da tempo nelle sue imprese. Fin dove può. Sotto la tenda, durante una tempesta, Erri e Nives parlano. Della montagna, della sfida, della fatica, della vita. Fotografie di Veronica Citi. (Editore)

Delucchi, Mario

Bricolle e scarpe di pezza : storie di contrabbandieri di montagna. - [Zurigo] : ESG, Edizioni svizzere per la gioventù, 2003 – p. 32 (Edizioni svizzere per la gioventù. Serie: Racconti, da 9 anni ; n. 2192)

BZ-Biblioteca cantonale. Doc. regionale. Segnatura:BCB 4.1.1 DELU

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC OP 5936

Dumas, Alexandre, padre

In viaggio sulle alpi. - Torino : Vivalda, 2002 – p. 264 (I Licheni ; 25)

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa tradotta. Segnatura:LG DUMA1/Invi

Il diario di viaggio sulle Alpi del grande scrittore; con infiniti riferimenti al Romanticismo alpino e al nascente turismo delle vette.

Eça De Queiroz, José Maria

La città e le montagne. - Verbania : Tararà, 1999 – p. 270 (Di monte in monte ; 8)

BZ-Biblioteca cantonale. xxx. Segnatura:BCB lani 82/89 Eça De Queiroz (Edizione 1981)

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 696 (Edizione 1952)

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MA 6620

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 869.0-3 ECA

"Siamo arrivati, siamo arrivati! E rimarremo sempre con te, montagna ospitale, montagna di abbondanza e di pace, montagna benedetta tra le montagne!" Importante romanzo del grande scrittore portoghese.

"Ah! tutto ciò era puerile, ma io sentivo comunque il bisogno di immergermi di nuovo nella Montagna, affinché la sua aria pura disseccasse e staccasse da me la crosta della Città [...]". (Editore)

Femminis, Doris

Chiara cantante e altre capraie. Saga di donne strette tra le montagne e il cielo. – Pentagora, 2016 – p. 226

BZ-Biblioteca cantonale. Doc. regionale. Segnatura:BCB in ordinazione

In un villaggio di montagna d'inizio secolo, durante un inverno straordinario, una giovane sposa partorisce una bambina deforme, nutrendo così le paure dei Cavergnesi che temono le forze del Male. Grazie al tram-busto che destabilizza anche la scorbutica Elisa, Vincenzo riesce a conquistarla e, dalla loro unione, nascono Emma e Chiara che, ognuna a modo suo, lotteranno per non farsi annientare dalla dispotica madre. Accanto a loro si intrecciano le vicende di Agata e delle sue scelte laboriose e di Marta, un'orfana timida marchiata dalla passione. Storie di amicizie tra donne e destini di solitudine, di amori contrastati, violenti e scandalosi, di maternità, miracoli, contrabbando, internati e partigiani di passaggio. Sullo sfondo della transumanza e dell'allevamento, quattro bambine diventano donne in un mondo di rigidi codici, confrontate al mutamento inafferrabile della guerra e del progresso che cambieranno per sempre la vita dei contadini.(Editore)

Ferrari, Marco Albino (a cura di)

Il cinquantesimo Lichene : storie di montagna. - Torino : Vivalda, 2000 – p. 225 (I Licheni ; 50)

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL CINQ/----

Undici racconti inediti scritti dai più rappresentativi autori contemporanei dei Licheni, in occasione del «cinquantesimo» libro della collana.

Ferrari, Marco Albino

In viaggio sulle Alpi : luoghi e storie ad alta quota / Marco Albino Ferrari - Torino : Einaudi, 2009 – p. 236 (ET ; 1572. Geografie)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lv 910.4(234.3) FERR

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 910.4 FERR 1

Il viaggio proposto in queste pagine dense di riflessioni e curiosità avviene nel cuore di un immaginario che si è convertito nel tempo. Un viaggio illuminante dal quale si evince come ognuna delle montagne incontrate abbia assunto la propria attuale riconoscibilità.

Come, ad esempio, il Cervino sia diventato il simbolo onni-comprendente di un idealizzato eden alpino, di quel mito della Svizzera conosciuto come elvetismo. Oppure, come il Monte Bianco sia stato il laboratorio naturale per i viaggiatori-scienziati di fine Settecento. Un viaggio che si anima attraverso l'incontro con personaggi, storie, drammi, avventure. E che si rivela anche un percorso letterario tra i libri che hanno contribuito a formare una nuova mitologia delle montagne. (Editore)

Festa, Giuseppe

L'ombra del gattopardo. - Milano : Salani Editore, 2014 – p. 201

LO-Alta scuola pedagogica. Libero accesso. Segnatura:asp R FEST

Una creatura misteriosa si aggira nel cuore degli Appennini. Antichi racconti narrano di un felino che da sempre abita le foreste più impenetrabili, un animale leggendario chiamato 'gattopardo'. Nel Parco Nazionale d'Abruzzo le tracce si moltiplicano: animali uccisi, orme, un mantello maculato tra le ombre del bosco. Il guardaparco Sandro Di Ianni riceve l'incarico di indagare e inizia così un'avventura che lo porta a esplorare oscure zone d'ombra, fuori e dentro di sé. Cinque ragazzi giovani e inesperti, volontari al Parco, vengono coinvolti nell'intricato caso, che renderà la loro esperienza ancora più indimenticabile.

Con il suo stile inconfondibile, Giuseppe Festa ci conduce in un viaggio emozionante, dalle maestose foreste d'Abruzzo alla sconfinata taiga finlandese, alla scoperta di una natura da vivere e rispettare. Una natura della quale il gattopardo è mistero e leggenda, beni preziosi in un'epoca in cui tutto finisce sotto i riflettori, mortificando l'immaginazione e il fascino per l'ignoto. Età di lettura: da 10 anni.(Editore)

Frisch, Max

Il silenzio : un racconto dalla montagna. - Roma : Del Vecchio editore, 2013 – p. 118

(Formelunghe ; 35)

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa tradotta. Segnatura:LG FRIS/Sile

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 830-3 FRIS

Balz Leuthold non ha mai voluto essere una persona ordinaria. Poco prima del suo trentesimo compleanno, però, si rende conto di non potersi neanche considerare davvero una persona straordinaria. Nella vita, fino a ora, non ha compiuto azioni degne di particolare nota, nessuna invenzione, nessuna creazione artistica o letteraria che lo elevino a persona speciale. Allora ha preso una decisione: scalerà quella montagna che da giovane guardava ergersi sulle sue passeggiate, che faceva ombra ai discorsi con il fratello "adulto". Compirà un atto eroico, e con questa azione "virile" darà un senso compiuto alla sua esistenza. È deciso: azione o morte. Ma giunto in montagna alla locanda dove sostava anche in gioventù, incontra una giovane straniera, che lo guarda e lo vede come nessuno fino ad allora lo ha mai guardato e visto. Chi è lei, da che vita proviene? Perché sembra non aver paura di nulla? E dall'incontro tra i due scaturiscono gli interrogativi, e la narrazione si sviluppa e trascina via il lettore proprio come un torrente montano scorre rumoreggiando tra i crepacci, e il vortice di pensieri e accadimenti lascia senza fiato, travolge come il senso di assoluto degli ambienti montani, dove il sorgere del giorno e il calare della notte sono eventi che penetrano le fibre dell'individuo tanto quanto fame, sonno e sete. E la domanda echeggia: cosa fa di una vita una vita veramente compiuta? Ha a che fare, questo, con la felicità?(Editore)

Fromm, Pete

Indian Creek : un inverno da solo sulle Montagne Rocciose : [romanzo]. - Rovereto : Keller, 2012 – p. 255 (Passi ; 14)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani 82/89 Fromm

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 820-3 FROMM

Indian Creek è una storia divertente ed esaltante. L'inverno tutto da ricordare di un giovane americano: scoperta della vita nella natura selvaggia che diventa viaggio alla scoperta di sé. Ambienti estremi e temperature a 40 gradi sotto zero. Per uno studente di biologia della fauna selvatica, innamorato dei libri di Henry Thoreau e dei racconti di montagna, il programma dell'Idaho Fish & Game è un'occasione imperdibile: monitorare e proteggere la schiusa di due milioni e mezzo di uova di salmone nel selvaggio Selway-Bitterroot. Solo che il ventenne Pete Fromm non può immaginare cosa significhi veramente vivere un intero inverno - ben sette mesi - da solo sulle Montagne Rocciose, alla fine degli anni Settanta, in una tenda in tela a oltre sessanta chilometri dalla prima vera strada e a cento dal primo insediamento umano.

Comincia così un'avventura incredibile, un romanzo di formazione divertente, di un realismo crudele e soprattutto vero, anzi verissimo, con temperature che arrivano a quaranta gradi sotto zero e la neve a coprire ogni cosa, con imprese nelle quali il giovane Pete deve dare fondo al proprio istinto di sopravvivenza, e situazioni che lo obbliga-no a rapportarsi con limiti e sogni, con se stesso e la solitudine. E onnipresente, la natura in tutta la sua potenza; dapprima usata, temuta, incompresa e poi, in quello che è uno straordinario finale, vera e propria compagna di vita in un rapporto essenziale e autentico, quasi ancestrale, e scevro di ogni ideologia. (Editore)

Gao, Xingjian

La montagna dell'anima. - Milano : Rizzoli, 2002 – p. 640 (La Scala)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 27637

LO-Biblioteca cantonale. xxx. Segnatura:BRLNA –

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa tradotta. Segnatura:LG GAO/Mont

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 895-3 XING

L'opera più nota del premio Nobel per la letteratura 2000. È il racconto, in gran parte autobiografico, di un lungo viaggio nella Cina del sud-ovest, compiuto da uno scrittore perseguitato dal regime e al quale, per errore, è stato diagnosticato un cancro.

Il viaggio è dunque l'occasione di un bilancio esistenziale e fonte inesauribile di nuove esperienze. E il libro diviene romanzo picaresco in cui si intrecciano avventure di feroci briganti e tristi storie di fanciulle suicide per amore, saggio enciclopedico sugli animali e le piante della foresta, sugli usi delle popolazioni tribali, sulla storia classica e contemporanea, riflessione politica sulla Cina comunista, ricerca filosofica, storia d'amore...(Editore)

Gessner, Salomon

Idilli. - Milano : per Antonio Fontana, 1832 – p. 107

LU-Biblioteca cantonale. Libro antico. Segnatura:LGC 71 H 28

BZ-Biblioteca cantonale. Doc. regionale. Segnatura:BCB 10.2.2.1 Soave BARE (Edizione 2011)

LO-Biblioteca cantonale. Ticinensia. Segnatura:BRLTA 4947 (Edizione 2011)

ME-Accademia di architettura. Fondo Macconi - Magazzino. Segnatura:AAM FM 5888/f (Edizione 1834)

Giacosa, Giuseppe

Novelle e Paesi Valdostani. - Sesto S. Giovanni : Casa Editrice Madella, 1913 – p. 270

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BCB 26 D 7

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 1555 (Edizione 1917)

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC 76 K 26

Gos, Charles

La notte dei Drus. - Milano : L'Eroica, 1931 – p. 209 (Montagna ; 3)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 18402

LO-Biblioteca cantonale. Ticinensia. Segnatura:BRLTA 1977

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC 046 E 80

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Magazzino. Segnatura:CHB T b 157

Gotta, Salvator

Piccolo alpino. - [Milano] : Mondadori, 1964 p. 171

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLB 4103

Guccini, Francesco ; Macchiavelli, Lorianò

La pioggia fa sul serio : romanzo di frane e altri delitti. - Milano : Mondadori, 2014 – p. 276
(Strade blu)

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL GUCC/PIOG

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LG GUCC/Piog --- ITA

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 GUCC

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 850-3 GUCC

A Casedisopra, nel cuore degli Appennini, l'estate è finita eppure in giro si vedono ancora dei forestieri. All'osteria di Benito, dove si ferma per un bicchiere chiunque passi in paese, il cameriere marocchino Amdi spesso serve da bere a due avventori singolari: un geologo impegnato a studiare il territorio e un architetto inglese innamorato del posto, Bill Holmes, che insieme alla bella nipote Betty sta conducendo una ricerca sulle costruzioni religiose – edicole votive, maestà, oratori – di cui è ricca quella parte di Appennino. Nel frattempo, però, ha cominciato a piovere senza tregua, e l'acqua dà non poco filo da torcere all'ispettore della forestale Marco Gherardini, che in paese chiamano "Poiana". La pioggia divora interi costoni della montagna portando con sé strade, alberi e forse anche uomini, come a punirli per l'incuria sempre maggiore cui abbandonano la loro terra. A parte ciò, in paese tutto sembra tranquillo. Fino a che, proprio il giorno prima di andarsene, il geologo non sparisce misteriosamente. E dopo la sua scomparsa una serie di aggressioni turba la vita di Casedisopra. A indagare ufficialmente sui troppi misteri che si nascondono tra i ruderi della Casa-fortezza del Capitano e l'edicola con l'affresco di una Madonna incinta, tra l'agriturismo gestito da una stravagante signora e il Sasso Nero che racchiude un segreto, è incaricato il giovane maresciallo dei carabinieri Barnaba. Ma molto presto Poiana dovrà intervenire in prima persona, sia pure non ufficialmente. E ad aiutarlo, con la ruvidezza montanara che gli è consueta ma anche con saggezza, sarà chi conosce il territorio e sa leggere i segni con cui la montagna parla all'uomo: il mitico Adùmas. Ma anche i fratelli Seivadghi, Fonso e Doardo, e il paese intero daranno, sia pure involontariamente, il loro contributo... (Editore)

Haller, Albrecht von

Le Alpi : viaggi e altri scritti. - [Anzola d'Ossola] : Fondazione Enrico Monti ; [Varese] :

Fondazione Maria Giussani Bernasconi, 2009 – p. 263 (Il vecchio tiglio)

BZ-Biblioteca cantonale. Doc. regionale. Segnatura:BCB 0.2 HALL

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 41909

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 914.947 HALL 1

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 910.4(494) HALL

Disponibile in varie lingue.

Albrecht von Haller (Berna 1708-1777), uno degli ultimi "geni universali", medico e naturalista, filosofo e poeta, ha dato un contributo decisivo alla scoperta delle Alpi (dopo di lui J.J. Rousseau e H.B. de Saussure). Nel terzo centenario della nascita, il volume raccoglie per la prima volta, con il celebre poema *Le Alpi* e gli scritti di Haller sulla geografia delle Alpi svizzere e sui ghiacciai, tutti i *récits* dei suoi viaggi nelle Alpi (1728-1761), nonché la straordinaria descrizione del viaggio della sua biblioteca (la più importante biblioteca scientifica del tempo, acquistata dopo la morte dall'imperatore Giuseppe II per la Braidense di Milano): 23 mila preziosi volumi trasportati nell'autunno 1778 attraverso il San Gottardo a dorso di mulo. (Editore)

Han Suyin

La montagna è giovane. - Milano : Sperling e Kupfer, 1987 – p. 621 (Pandora ; 360)

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 17321..)Edizione 1960)

ME-Biblioteca cantonale. AARDT. Segnatura:AARDT II.1 HAN/MONT

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 895-3 SUYIN

Ai piedi dell'Himalaya, nella magica Kathmandu, Anne, una giovane scrittrice inglese in crisi con il marito, viene conquistata dall'atmosfera intrisa di misticismo, sensualità e gioia di vivere. Finalmente libera, Anne ritrova se stessa e il piacere di amare accanto a un uomo che appartiene a un'altra cultura, ma al quale si sente legata da una profonda affinità spirituale. (Editore)

Harrer, Heinrich

Sette anni nel Tibet. - Milano : Mondadori, 1997 – p. 339 (Ingrandimenti)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lv 910.4(515) HARR

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 18283

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 830-3 HARR

Al principio del 1939 Heinrich Harrer, ex campione di sci e famoso alpinista austriaco, viene scelto per partecipare alla spedizione sul Nanga Parbat. Tornerà in patria solo dopo incredibili eventi: sarà internato in un campo di concentramento, evaderà più volte, riuscendo a penetrare in terre mai visitate da un occidentale e a fare amicizia con il giovane Dalai Lama; ma soprattutto conoscerà e sarà conquistato da una cultura antica e affascinante, di cui diventerà il paladino. "Sette anni in Tibet" è non soltanto il racconto appassionante di questa straordinaria esperienza - un'avventura al limite dell'incredibile - ma anche una testimonianza storica e umana sugli ultimi anni del Tibet indipendente, alla vigilia della drammatica invasione delle truppe cinesi. (Editore)

Heer, Jakob-Christoph

Der König der Bernina : roman aus dem schweizerischen Hochgebirge. - Stuttgart ; Berlin :

Gotta'sche Buchhandlung, 1910 – 1 vol.

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BCB M 2/4

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 35613 (Edizione 1951)

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC 57 BIS G 17. (Edizione 1925)

Höhler, Franz ; Revaz, Noëlle ; Orelli, Giovanni

Gipfel : Berggeschichten = Col : contes des montagnes = Valle : racconti di montagna / Franz

Höhler, Noëlle Revaz, Giovanni Orelli - Zürich : Limmat Verlag, 2014 – p. 188

BZ-Biblioteca cantonale. Doc. regionale. Segnatura:BCB 10.2.2.3 OREL G. 24

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MA 8536

Nelle montagne non solo si sale e si scende, è tutto un mondo sottosopra. L'associazione 'Iniziativa delle Alpi' ha invitato una scrittrice e due scrittori a scrivere ciascuno cinque storie per la sua rivista "eco": Noëlle Revaz per la Svizzera francese, Franz Höhler per quella tedesca e il ticinese Giovanni Orelli per quella italiana. Ne è nata un'odissea in tre lingue attraverso le Alpi.

Inglin, Meinrad

La valanga e altri racconti. - Verbania : Tararà, 2009 – p. 155 (Di monte in monte ; 37)

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 830(494) INGL

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 830-3 INGL

Il volume contiene cinque racconti lunghi (*Die Furggel, Drei Männer im Schneesturm, Begräbnis eines Schirmflickers, Der schwarze Tanner, Die Lawine*) dello scrittore nato a Svitto nel 1893 e divenuto famoso per i suoi romanzi realisti sulla vita quotidiana svizzera. Dal testo *Der schwarze Tanner* è stato tratto il film omonimo per la regia di Xavier Koller, 1985/86); e 'Das gefrorene Herz' (Il cuore ghiacciato, 1980) dello stesso regista è ricavato dal racconto, anch'esso qui antologizzato, *Esequie di un riparatore di ombrelli*. "Volò inerme nel vuoto, avvolto dal vapore ma ancora ben visibile sopra lo sfondo minaccioso di una bianca nuvolaglia schiumante, e nello stesso momento si sentì arrivare un sibilo che fendeva l'aria come se stesse piombando giù il föhn. Un attimo dopo tutti i soldati, investiti da un vento tempestoso che faceva sbattere a gran forza porte e finestre, corsero dietro alla baracca; si fece buio come se stesse scoppiando un temporale, l'aria era satura di polvere di neve, e dal fondo della gola echeggiava il brontolio sordo della valanga." (Editore)

Inoue, Yasushi

La corda spezzata : romanzo . - Torino : CDA & Vivalda Editori, 2002 – p. 394 (I Licheni ; 60)
LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MA 9630

Giappone, metà anni cinquanta. Durante una scalata invernale, Kosaka trova la morte sotto gli occhi del compagno di cordata. La disgrazia scatena una polemica sui giornali perchè il superstite denuncia l'inspiegabile rottura della corda di nylon. La ditta produttrice contrattacca invocando una perizia. I test condotti da un inflessibile professore scagionano la corda e gettano inquietanti sospetti sullo stesso Uozu. A meno che sia stato un suicidio, come pensa la giovane e affascinante moglie del maturo professore, legata alla vittima da una tormentata relazione... Questo è l'innescò del romanzo che ripercorre passo passo la ricerca dell'inafferrabile verità, muovendosi tra la Tokio convulsa del dopoguerra e il duro ambiente delle Alpi giapponesi. Una storia ispirata a un caso di cronaca, che intreccia l'alpinismo con l'amore, due passioni pericolose e inesorabili, finalmente indagate da un grande scrittore. (Editore)

Knittel, John

Via Mala : romanzo. - Milano : Mondadori, 1948 – p. 571 (Omnibus)

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Magazzino. Segnatura:CHB R d 158

John Knittel, l'autore di questo grande romanzo, rientra nella tradizione della cultura svizzero-tedesca. Egli fa vivere qui uomini del nostro tempo e il nostro tempo stesso. Ciò che più colpisce in quest'opera è il vigore con il quale è sentita la primordiale natura dell'alta montagna svizzera, unitamente alla drammatica rappresentazione dei conflitti nei quali l'uomo si dibatte, del contrasto tra il bene e il male che stanno alle radici della sua natura, spesso intrecciandosi in un inestricabile viluppo. (Editore)

Longo, Davide (a cura di)

Racconti di montagna. - Torino : Einaudi, 2007 – p. 318

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani 82/89 Racconti e fiabe 77

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 15543

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 82-3 RACC

La lotta fra un uomo e un angelo, in "Un colpo d'ala di Nabokov". La leggenda di Prometeo secondo Kafka. Un amore che finisce, o si riaccende, sullo sfondo del monte Fuji. E poi sinuosi corpi femminili sulle piste da sci; i ghiacci artici e la scoperta della libertà; le storie di neve, guerra e giovinezza raccontate da Primo Levi e da Rigoni Stern. Dall'ascesa al Monte Ventoso di Petrarca alla scalata di una montagna di vetro nel centro di New York, ventitré racconti sulla solitudine, la sfida, il confronto con l'assoluto. Senza dimenticare la scoperta e la gioia di quando salendo "si crea il mondo". (Editore)

Mann, Thomas

La montagna incantata. - Milano : Corbaccio, 1999 – p. 689 (Scrittori di tutto il mondo)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 30974

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 9546/2 (Edizione 1985)

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MB 16002

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 830-3 MANN

"La montagna incantata" è un fedele, complesso, esauriente ritratto della civiltà occidentale dei primi decenni del Novecento e, nella sua incantata fusione di prosa e poesia, di vastità scientifica e di arte raffinata, è il libro, forse, più grandioso che sia stato scritto nella prima metà del secolo." Con queste parole, un entusiasta Ervino Pocar concludeva l'introduzione all'edizione della "Montagna incantata" da lui tradotta nel 1965 che da allora ha fatto conoscere e apprezzare ai lettori italiani questo Bildungsroman straordinariamente complesso ambientato in un sanatorio svizzero, il celebre Berghof di Davos. Quando il protagonista, il giovane Hans Castorp, vi arriva, è il tipico tedesco settentrionale, un solido e rispettabile borghese. A contatto con il microcosmo del sanatorio il suo carattere subisce un'evoluzione e un incremento: passa attraverso la malattia l'amore, il razionalismo e la gioia di vivere, il pessimismo irrazionale, senza che nessuna di queste posizioni lo converta. Ma in mezzo a tante forze contrastanti, Castorp trova il proprio equilibrio. In questo mondo dove il tempo si dissolve e il ritmo narrativo si snoda in sequenze di ore, giorni, mesi e anni resi tutti indistinti dalla routine quotidiana, egli può liberamente crescere. Paradossalmente (l'umorismo di Mann), dopo essere stato convertito alla vita Castorp tornerà alla pianura per perdersi nell'inutile strage della "grande" guerra. Prefazione di Giorgio Montefoschi. (Editore)

Manzini, Antonio

Pista nera. - Palermo : Sellerio, 2013 – p. 275 (La memoria)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"20" MANZIN 1

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL MANZ/PIST

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LG MANZ3/Pist --- ITA

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 MANZ A

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 850-3 MANZ

Semisepolto in mezzo a una pista sciistica sopra Champoluc, in Val d'Aosta, viene rinvenuto un cadavere. Sul corpo è passato un cingolato in uso per spianare la neve, smembrandolo e rendendolo irricognoscibile. Poche tracce lì intorno per il vicequestore Rocco Schiavone da poco trasferito ad Aosta: briciole di tabacco, lembi di indumenti, resti organici di varia pezzatura e un macabro segno che non si è trattato di un incidente ma di un delitto. La vittima si chiama Leone Miccichè. È un catanese, di famiglia di imprenditori vinicoli, venuto tra le cime e i ghiacciai ad aprire una lussuosa attività turistica, insieme alla moglie Luisa Pec, un'intelligente bellezza del luogo che spicca tra le tante che stuzzicano i facili appetiti del vicequestore. Davanti al quale si aprono tre piste: la vendetta di mafia, i debiti, il delitto passionale. Quello di Schiavone è stato un trasferimento punitivo. È un poliziotto corrotto, ama la bella vita. Però ha talento. Mette un tassello dietro l'altro nell'enigma dell'inchiesta, collocandovi vite e caratteri delle persone come fossero frammenti di un puzzle. Non è un brav'uomo ma non si può non parteggiare per lui, forse per la sua vigorosa antipatia verso i luoghi comuni che ci circondano, forse perché è l'unico baluardo contro il male peggiore, la morte per mano omicida ("in natura la morte non ha colpe"), o forse per qualche altro motivo che chiude in fondo al cuore (Editore)

Marchi, Rolly

E ancora la neve : ricordi e avventure ad alta quota. - Milano : A. Mondadori, 2001 – p. 190

(Ingrandimenti)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"19" MARCH 2

E ancora la neve è il racconto autentico di una lunga esistenza, un intenso dialogo con la natura, a volte tenero, a volte duro: la neve e la roccia, la fatica, la montagna con i suoi incanti e le sue tragedie, l'amore per le cose semplici e un attaccamento appassionato alle proprie radici. La vita di Rolly Marchi prende l'avvio da un'Italia lontanissima, quando il fascismo cercava di radicarsi nelle città e, più a stento nelle campagne, e si conclude ai giorni nostri, all'alba di un Mondo Nuovo. Un'interminabile arrampicata e tanti compagni di cordata: Dino Buzzati, Gianni Brera, Leni Rifenstahl, Renato Guttuso, Federico Fellini, Alida Valli, e sullo sfondo Hitler con i suoi gerarchi e Mussolini giovane socialista. (Editore)

Marchi, Rolly

Il silenzio delle cicale : romanzo autobiografico. - Trento : Ed. Dolomia, 1995 – p. 190

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 12628

Marchi, Rolly

Le mani dure. - Torino : Vivalda, 1996 – pp. 222 (I Licheni ; 24)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 18699

Perché le mani dure? Perché i protagonisti sono arrampicatori bravi, forti, coraggiosi e irriducibili, sono al punto dei "duri". Ma anche perché le mani si fanno dure e inerti quando si muore, vinti dal gelo, dal vento, dalla tormenta della montagna troppo amata. Il lettore entra nell'affettuoso e forte intrico dei sentimenti e delle vicende, attraverso il sensibile filtro di una giovane donna. La sua passione e il suo amore tenderanno invano di lottare contro la forza misteriosa che trascina lassù. (Editore)

Martini, Plinio

Il fondo del sacco : romanzo. - Bellinzona : Edizioni Casagrande, 2010 – p. 173 (La salamandra)
BZ-Biblioteca cantonale. Doc. regionale. Segnatura:BCB 10.2.2.3 MART 14

LO-Biblioteca cantonale. Ticinensia. Segnatura:BRLTA 5254 (Edizione 2005)

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LGT MART1/Fond --- ITA

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850(494) MART

Proprio l'emigrazione è il destino che tocca al protagonista dell'opera, Gori Valdi, che per cercar fortuna in America lascia a vent'anni il paese natale, Caveragno, e la promessa sposa Maddalena. Il *sacco* dunque come simbolo dell'emigrante, fagotto che egli porta in spalla nel suo vagare per il mondo. Anche la valle in cui sono ambientate le vicende però, chiusa da una cortina di ripide montagne, somiglia parecchio a un *sacco*. «Altrove c'erano porti e città dove gli uomini si ammucchiavano in grattacieli; noi eravamo un'isola fuori del tempo», dice Gori parlando della sua gente, «una brancata di farina in *fondo* a un *sacco*». Il prosieguo della storia è tragico: pochi mesi dopo la partenza di Gori, Maddalena si ammala e muore. È una perdita alla quale il protagonista non si rassegna, e di cui porterà per sempre il *rincreocere* nel cuore. Il *sacco* diventa allora quello, colmo di ricordi e di tristezze, che egli decide infine di *vuotare* raccontando la sua storia. «Io a Caveragno sono tornato proprio per quel ricordo», dice in entrata riferendosi a Maddalena, «e per levarmela di testa forse devo parlarne una volta fino in *fondo*, a cominciare da capo per mettere insieme quello che abbiamo patito qui prima di partire, la nostra vita di allora, le bestie il fieno l'alpe il letame il male di schiena, e poi il buono, perché a essere giusto devo dire che abbiamo avuto anche di quello: forse mi può far bene a *vuotare* il *sacco* fino in *fondo*». Fino all'ultimo l'autore fu alla ricerca del titolo giusto da dare al romanzo, ed è magari col rileggere queste righe, quando l'opera si avviava a esser proposta all'editore con il titolo *Gesù Maria*, che egli decise di cambiare. Sarebbe la dimostrazione di come, quando uno scrittore ha dedicato anni alla stesura di un romanzo e ancora è alla ricerca di un titolo da dargli, sia spesso il romanzo stesso a offrire la soluzione, quasi in cambio delle cure ricevute. (Matteo Ferrari)

Maurer, Jörg

Föhnlage : Alpenkrimi. - München : Eder & Bach, 2016 – p. 320 (Mord aus deutschen Landen)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lani 830 Maurer

Melandri, Francesca

Eva dorme : romanzo. - Milano : Mondadori, 2010 – p. 347 (Scrittori italiani e stranieri)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"20" MELA 1

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL MELA/EVAD (Edizione 2011)

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LG MELA/Evad --- ITA

È l'alba. Anche stanotte Eva non riesce a dormire. Apre la finestra: l'aria pungente e dolce dell'aprile altoatesino sa di neve e di resina. All'improvviso il telefono squilla, la voce debole di un uomo che la chiama con il soprannome della sua infanzia: è Vito. È molto malato, e vorrebbe vederla per l'ultima volta. Carabiniere calabrese in pensione, ha prestato a lungo servizio in Alto Adige negli anni Sessanta, anni cupi, di tensione e di attentati. Anni che non impedirono l'amore tra quello smarrito giovane carabiniere e la bellissima Gerda Huber, cuoca in un grande albergo, sorella di un terrorista altoatesino e soprattutto ragazza madre in un mondo ostile. Quando Vito è entrato nella sua vita, Eva la figlia bambina, ha provato per la prima volta il sapore di cosa sia un papà: qualcuno che ti vuole così bene che, se necessario, perfino ti sgrida. Sul treno che porta Eva da Vito morente, lungo i 1397 chilometri che corrono dalle guglie dolomitiche del Rosengarten fino al mare scintillante della Calabria, compiremo anche un viaggio a ritroso nel tempo, dentro la storia tormentata dell'Alto Adige e della famiglia Huber. La fine della Prima guerra mondiale, quando il Sudtirolo austriaco venne assegnato all'Italia, quando Hermann Huber, futuro padre di Gerda, perse i genitori e con loro la capacità di amare.(Editore)

Mila, Massimo

Scritti di montagna / a cura di Anna Mila Giubertoni ; con una presentazione di Gianni Vattimo e uno scritto di Italo Calvino - Torino : Einaudi, cop. 1992 – p. 453 (Gli struzzi ; 432)

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MA 1321

Critico musicale di fama mondiale, Massimo Mila è stato anche un esperto alpinista, e in questo volume l'autore traccia con il suo stile inconfondibile un incantevole cammino tra la suggestione e il fascino che la montagna racchiude: tra descrizioni, personaggi e storie sorprendenti, Mila mostra perché "l'alpinismo è una delle forme di conoscenza dove più inestricabilmente si uniscono il conoscere e il fare, dove il soggetto si impadronisce anche materialmente dell'oggetto conosciuto".

Monelli, Paolo

Le scarpe al sole : cronaca di gaie e di tristi avventure d'alpini, di muli e di vino. - Milano :

Fratelli Treves Editori, 1932 – p. 249

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC 066 G 12

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Magazzino. Segnatura:CHB R c 1985 (Edizione 1981)

Uno dei più celebri ed emozionanti diari della Grande Guerra, gremito di personaggi e di episodi, dal quale emerge tutta la drammaticità e l'umanità della vita in montagna e nelle trincee: l'orrore della prima linea contrapposto al raggelante distacco degli alti comandi e delle retrovie, la morte e la giovinezza, il valore e il mugugno. Cronache scritte in presa diretta da un giornalista di rango che raccontano un mondo dove hanno posto le stragi e il desiderio delle donne, le bevute, l'arrivo della posta, la malinconia, l'eroismo estremo e la bellezza dei boschi e dei monti. Monelli non predica e non denuncia ma, semplicemente, racconta a volte amare verità, come la fucilazione di soldati, a volte episodi divertenti e ilari. Cronache, appunto, di gaie e tristi avventure di alpini, di muli e di vino.(Editore)

Morandini, Claudio

Neve, cane, piede. - Roma : Èxòrma, 2015 – p. 138 \$

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL MORA/NEVE

Il romanzo è ambientato in un vallone isolato delle Alpi. Vi si aggira un vecchio scontroso e smemorato, Adelmo Farandola, che la solitudine ha reso allucinato: accanto a lui, un cane petulante e chiacchierone che gli fa da spalla comica, qualche altro animale, un giovane guardiacaccia che si preoccupa per lui, poco altro. La vita di Adelmo scorrerebbe scandita dai cambiamenti stagionali, tra estati passate a isolarsi nel bivacco sperduto e inverni di buio e deliri nella baita ricoperta da metri di neve, se un giorno di primavera, nel corso del disgelo, Adelmo non vedesse spuntare un piede umano dal fronte di una delle tante valanghe che si abbattono sulla vallata. "Neve, cane, piede" si ispira a certi romanzi di montagna della letteratura svizzera, in particolare a quelli di Charles-Ferdinand Ramuz, o alle opere ancora più aspre di certi autori di lingua romancia, come Arno Camenisch. Leo Tuor o Oscar Peer: vi si racconta una vita in montagna fatta di durezza, di fatica, di ferocia anche, senza accomodamenti bucolici. Nell'ambiente immenso, ostile e terribile della montagna, il racconto dell'isolamento dell'uomo, del ripetersi dei suoi gesti e dell'ostinazione dei suoi pensieri e reso dalla descrizione minuziosamente realistica che a volte si carica anche di toni grotteschi e caricaturali, soprattutto nei dialoghi tra uomo e animali, questi ultimi dotati di loquacità assai sviluppata. (Editore)

Nasalli-Rocca, Angelo Maria

Via Mala : romanzo. - Milano : Edizioni "Corbaccio", 1930 – p. 236

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC 61 BIS E 33

Niffoi, Salvatore

Il lago dei sogni. - Milano : Adelphi, 2011- p. 155 (Fabula ; 232)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"19" NIFF 6

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL NIFF/LAGO

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LG NIFF/Lago --- ITA

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 NIFF

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 850-3 NIFF

"La volta che Itria Panedda Nilis riprese a sognare era un pomeriggio di fine estate, con un sole che rosolava le carni e spaccava le pietre". A Melagravida i sogni se n'erano andati dopo una scossa di terremoto, "inseguiti dall'alito caldo della terra che si apriva come una melagrana". Ma quel giorno Itria Nilis - "conosciuta col nomignolo di Panedda per via delle sue carni morbide e bianche come il latte appena quagliato", e da un anno vedova inconsolabile - si era sentita come accesa da un fuoco, ed era corsa verso l'ovile del capraio Martine. Lui, quel fuoco che Itria aveva addosso, gliel'aveva spento volentieri - ma l'aveva pagata cara. E questo accadeva sulle rive del lago di Locorio - dove da allora hanno cominciato a verificarsi fatti assai strani. Il parroco ha un bel sostenere che non c'è nessun mistero, che è solo opera del Maligno: tutti lo sanno, anche se pochi hanno visto Itria Panedda "che si spoglia, canta e vola sopra le acque del lago". Così comincia questo romanzo di Salvatore Niffoi, che ancora una volta, sin dalle prime pagine, immerge il lettore in un'atmosfera magica e insieme concretissima, in cui la vita quotidiana di un paesino della Barbagia (fatta di fatica e di dolore, di miseria e di ferocia) si illumina di visioni in cui compaiono il diavolo e i morti ammazzati, ma anche madonne "con le tette grosse e dure, labbra alabastrine e capelli di seta" - e, sull'altare maggiore di un santuario abbandonato, finanche un dipinto raffigurante un grosso ragno. (Editore)

Orelli, Giovanni

Fatto soltanto di voce : poesie e traduzioni nel parlar materno della valle Bedretto, alto Ticino.

Lugano : Messaggi brevi, 2012 – p. 57 (Accordi ; 6)

BZ-Biblioteca cantonale. Doc. regionale. Segnatura:BCB 10.2.2.3 OREL G. 12

LO-Biblioteca cantonale. Ticinensia. Segnatura:BRLTA 5282

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC OP 7918

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850(494) OREL

Orelli, Giovanni

I mirtilli del Moléson. - Torino : N. Aragno, 2014 – p. 167 (Biblioteca Aragno)

BZ-Biblioteca cantonale. Doc. regionale. Segnatura:BCB 10.2.2.3 OREL G. 25

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LGT OREL1/Mirt --- ITA

"Il Moléson sta nel titolo di uno dei racconti, una specie di ricordo. È una montagna del Canton Friburgo. I miei genitori avevano deciso che non avrei dovuto fare il contadino, che avrei continuato gli studi e che dovevo imparare un po' di francese. Mi mandarono per questo in un collegio di preti ai piedi del Moléson". (da un'intervista di Piero Del Giudice a Giovanni Orelli)

Orelli, Giovanni

La festa del Ringraziamento : [romanzo] ; L'anno della valanga. - Milano : A. Mondadori, 1973 – p. 220 (Scrittori italiani e stranieri)

BZ-Biblioteca cantonale. Doc. regionale. Segnatura:BCB 10.2.2.3 OREL G. 2

LO-Biblioteca cantonale. Ticinensia. Segnatura:BRLTA 1220

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC LA 2769

Orelli, Giovanni

L'anno della valanga. - Bellinzona : Casagrande, 2003 – p. 111 (La Salamandra)

BZ-Biblioteca cantonale. Doc. regionale. Segnatura:BCB 10.2.2.3 OREL G. 1 (Edizioni 1991)

LO-Biblioteca cantonale. Ticinensia. Segnatura:BRLTA 5281

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LGT OREL1/Anno --- ITA

ME-Accademia di architettura. Magazzino. Segnatura:AAM 850(494) Orel

Un paese di contadini nel cuore delle Alpi vive un lungo inverno sotto la minaccia di una valanga. Sul bianco di una neve che sembra voler cancellare ogni cosa, si stagliano con vivezza cinematografica i protagonisti di una storia fatta di paure ed epifanie collettive, di conflitti tra valori arcaici e moderni, ma anche di orecchi

tesi nella notte ad ascoltare gli scricchiolii delle montagne e desideri amorosi appagati in modo più o meno furtivo, tra incanti e disillusioni. La valanga è lì, aggrappata alla montagna, e non smette di nevicare. La gente resiste, non vuole andarsene, non vuole abbandonare i morti delle generazioni passate, né le bestie, né le case, finché non bisognerà sfollare per decreto governativo. E allora la piccola comunità alpestre si disperde ed è un'intera epoca che finisce. Alcuni, come Gionata (il giovane protagonista narratore), faranno esperienza della città e ritorneranno al paese solo per prendersi le loro poche cose. A quarant'anni dalla stesura, la "Valanga" di Giovanni Orelli non ha perso niente del suo candore e della sua freschezza e ci tiene ancora con il fiato sospeso.

Pallavicini, Piersandro

Una commedia italiana. - Milano : Feltrinelli, 2014 – p. 309 (I Narratori)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"20" PALLA 4

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL PALL/COMM

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LG PALL/Comm --- ITA

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 PALL

Carla Pampaloni Scotti ha cinquant'anni, una netta somiglianza con Ave Ninchi, è professoressa di Chimica alla Statale di Milano, è sposata con un fisico geniale, ha un figlio quindicenne purissimo nerd. La sua collega e amica della vita è Paola Ottolina: bassa, grassa, occhialuta, irrimediabilmente brutta e sola, con le sue fattezze da can-bulldog. O almeno così sostiene il vecchio Alfredo Pampaloni, padre di Carla, ex industriale. Un ottuagenario che guida la sua Jaguar come Manuel Fangio, che prepara i Martini migliori del mondo, che indossa sempre giacca blu, pantaloni bianchi e mocassini senza calze, come un playboy anni sessanta. Agosto 2012: Alfredo Pampaloni convoca tutti a Solària. Nella futuribile villa di famiglia arriva Carla con suo figlio e l'Ottolina, e da Londra arriva Edo, con i suoi gemelli biondi e una moglie maleducata. E allora subito: il vecchio Pampaloni porta i figli da un notaio per cedere loro la casa di Solària e quella di Milano; Edo chiede conto dei milioni di euro da ereditare che sembrano svaniti; la villa e i suoi occupanti sono vittime di aggressioni incomprensibili, un'accetta conficcata nella centralina elettrica, scritte ingiuriose sui muri, palle di fuoco che scendono dal crinale. Ed è da qui che parte un intrigo che mescola il misterioso passato del capofamiglia con un presente minaccioso, affrontato con l'aiuto del vice ispettore Erica Daldosso, rughe e capelli d'argento. Il passato si sgroviglia. Ed è quasi tutto da ridere.(Editore)

Pagnutti, Danilo

La montagna e la letteratura per ragazzi . – in “Vivere la montagna” - N° 17 (2004), p. 6-7

BZ-Biblioteca cantonale. Doc. regionale. Segnatura:BCB Per 729

LO-Biblioteca cantonale. Emeroteca. Segnatura:BRLTPB 43

LU-Biblioteca cantonale. Libreria Patria. Segnatura:LGC LPR 533

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM BCMe P 360

Pardini, Vincenzo

Il falco d'oro : racconti. - Milano : A. Mondadori, 1983 – p. 201 (Scrittori italiani e stranieri)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 5289

In questi nuovi trenta racconti di Pardini, torna il mondo magico e reale, tornano le storie di banditi, pastori e animali, le storie di bambini, uomini e donne. Uno scrittore che trae ispirazione da una natura selvaggia e viva, mai sopita, mai doma, ricca di umanità e sensibilità arcaiche.(Editore)

Pardini, Vincenzo

Tra uomini e lupi. - Ancona : peQuod, 2005 – p. 187 (Pequod)

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LG PARD/Trau --- ITA

In questa nuova raccolta di racconti di Vincenzo Pardini, ritornano i volti, le anime, i personaggi di un mondo silenzioso, superstiti, già protagonisti nel "Falco d'oro". Sono storie incise nella memoria delle valli, leggende malinconiche, vitali e romantiche, gesta di un popolo che parla la lingua delle montagne, a un tempo ostile e generosa ma sempre lirica, magica. Pastori, allevatori di bestiame, ma anche balordi di paese: le loro lotte quotidiane, le speranze, le pavidie solitudini. Un'epopea lungo i crinali di un'Italia nascosta, dimenticata, dove gli sguardi, gli amori e le vicende umane e animali sono tenuti insieme da corrispondenze antiche e indissolubili, da una intatta sacralità. (Editore)

Parise, Goffredo

Accadde a Cortina . - Courmayeur : Liaison, 2010 – p. 36 (Luoghi)

LU-Biblioteca universitaria. Biblioteca. Segnatura:BUL A 858.914 PAR ACC

In "Accadde a Cortina" sono raccolti alcuni dei più suggestivi scritti di Parise legati alla montagna oltre a un ritratto dello scrittore e amico Giovanni Comisso, anche lui appassionato frequentatore di Cortina. Un piccolo gioiello impreziosito da tre disegni originali di Giosetta Fioroni per riscoprire il fascino della montagna e la nostalgia di un grande amico.

Parks, Tim

Il silenzio di Cleaver. - Milano : Il Saggiatore, 2006 – p. 283 (Narrativa ; 1)

ME-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BCM 820-3 PARKS

Compiuto il capolavoro della sua intera carriera - un'intervista al vetriolo con il presidente degli Stati Uniti - e furibondo per l'uscita di un libro del figlio che lo dipinge come un tiranno semialcolizzato, un genitore assente e un personaggio assetato di successo, Harold Cleaver, il giornalista più famoso di Londra, decide di fuggire, di abbandonare tutto. Carismatico e distruttivo, sovrappeso e sopraffatto, sogna di poter finalmente contemplare qualcosa di concreto, solido, immutabile, non una fotografia o un filmato, non qualcosa che si può riscrivere o riorganizzare. Decide quindi di partire, alla ricerca dell'isolamento fisico e mentale. Cerca il silenzio, lo trova, poi si accorge che il rumore più assordante di tutti è nell'unico luogo che non riuscirà mai ad abbandonare: la sua mente. Una mente febbricitante all'interno della quale Tim Parks ci conduce seguendo il frenetico andamento dei pensieri, facendoci toccare quasi con mano il collasso nervoso di un uomo che si vede improvvisamente straniato dal mondo, che pensava di possedere saldamente. (Editore)

Pascoli, Giovanni

La piccozza. - Verbania : Tararà Edizioni, 2004 – p. 64 (Di monte in monte ; 23)

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 850"18" PASC 09

LO-Biblioteca cantonale. Ticinensia. Segnatura:BRLTA 4005

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 851 "19" PASC/Picc

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-1 PAsc

La Piccozza è una poesia scritta da Giovanni Pascoli nel 1900, in occasione delle nozze di Margherita Codronchi Argeli, figlia del conte Giovanni Codronchi Argeli, ... L'origine occasionale e l'intento encomiastico del componimento però vengono declinati di fatto in termini intensamente autoriflessivi: la difficoltosa ascesa al monte rappresenta con trasparente evidenza il travagliato percorso del Pascoli come uomo e come letterato. Come ben sottolinea la curatrice del volume, Raffaella Castagnola Rossini, la montagna è qui "uno spazio metafisico nel quale si gioca il destino dell'uomo e del poeta, che si confronta con la grazia della Natura e con la morte, con il dolore e con la gioia, mentre la vetta è una sorta di ostacolo ultimo e definitivo, solennemente enigmatico, non necessariamente raggiungibile o superabile". (Editore)

Peer, Oscar

Il rumore del fiume. - Bellinzona : Ed. Casagrande, 2016 – p. 328 (Scrittori)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani 82/89 Peer

LO-Biblioteca cantonale. Ticinensia. Segnatura:BRLTA 5762

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MC 2133

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 859.9 PEER

Un'infanzia in Engadina, ma un'Engadina nascosta ("qui non hanno dipinto né Segantini né Giacometti") è quella che ci racconta il maggiore scrittore di lingua romancia del Novecento in questo libro autobiografico. Con una prosa diretta che non ammette abbellimenti letterari, ma con un senso delle scene che può far pensare a una forma di poesia tipicamente cinematografica, Peer ci introduce in un paesino di montagna composto da una piccola stazione ferroviaria, poche case piene di bambini, cataste di legna e panni stesi ad asciugare. È il mondo dei suoi primi anni di vita, che poi si allarga man mano che il protagonista cresce e che, per quanto appartato, non rimane estraneo alle grandi e a volte terribili correnti della Storia. Incontriamo così personaggi che oggi possono apparirci quasi leggendari, come il nonno Tumasch al quale è dedicato un intero capitolo, con le sue avventure di cacciatore e di guida alpina (tra gli altri, per il re del Belgio Alberto I) e le sue disavventure coniugali.

Ma i personaggi indimenticabili di questo libro sono numerosi, a partire dalla mamma del piccolo Oscar detto Kini, una donna bella e a suo modo fiera, bravissima a fare le torte, con una passione per la lettura e la scrittura e un debole per le persone emarginate. È questo un romanzo scritto dalla vita, in cui le esperienze vissute in prima persona dal narratore si mescolano con le tante storie tragicomiche che si tramandano nella sua famiglia.(Editore)

Peer, Oscar

Il ritorno. - Bellinzona : Casagrande, 2006 – p. 123 (Collana CH)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani 82/89 Peer

LO-Biblioteca cantonale. Ticinensia. Segnatura:BRLTA 4233

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MB 9563

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 859.9 PEER

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Magazzino. Segnatura:CHB T c 1244

Simon, modesto contadino della bassa Engadina, è perseguitato dal destino. In un giorno di caccia ha ucciso per sbaglio un compaesano. Quando torna al paese dopo tre anni di prigionia, ha 65 anni ed è un reietto della società. Simon ha perso tutto ed è costretto a sistemarsi in un alloggio di fortuna. Soltanto un bambino e una giovane donna straniera, che abita con il marito nella vecchia casa del protagonista, saranno capaci di offrirgli un po' di solidarietà e di amicizia. Per riconquistare la propria dignità, Simon accetta un compito quasi impossibile: il taglio di un bosco nel luogo più impervio della valle. È l'inizio di una battaglia disperata e nel contempo, forse, purificatrice.(Editore)

Ramuz, Charles Ferdinand

Derborence : romanzo. - Milano : Jaca Book, 1980 – p. 177 (Già e non ancora. Fiction ; 21)

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 1315

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 840(494) RAMUZ

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MA 6956 (In francese)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 10434 (in francese)

Ramuz, Charles Ferdinand

Paura in montagna : romanzo. - Bellinzona : Ed. Casagrande ; Milano : Longanesi e Co, 1980 – p. 160 (CH)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 5771

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 3170

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC COLL 456 E 4

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 840(494)-3 RAMUZ

Ambientato, come tutta la narrativa di Ramuz, nel mondo contadino dell'alto Rodano, narra la storia di una comunità di alpigiani in lotta contro le forze ostili della natura, in una lingua stilizzata e poeticamente efficace.

Ramuz, Charles Ferdinand

Se non tornasse il sole : romanzo. - Milano : Jaca Book, 1982 – p. 168 (Jaca letteraria ; 3)

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 3251

ME-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BCM 840(494)- 3 RAMUZ

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 840-3 RAMU

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 16704 (in francese)

Il sole tramonta dietro una cresta, e ricomparirà solamente a distanza di mesi a riscaldare di nuovo le mura del villaggio. Ci sono molti paesi nelle vallate alpine in cui questo accade, e così è anche a Saint-Marthin-en-Haut, il paese immaginario dove si svolge il romanzo di Ramuz. Siamo nel Vallese degli anni '30 del secolo scorso. Il paesino è un gruppo di case disadorne, senza neppure una chiesa. Unico ritrovo un caffè, dove gli sparuti avventori ascoltano alla radio le notizie della guerra di Spagna. Potrebbe essere un lungo inverno come tanti altri... ma il vecchio guaritore del paese interroga i suoi vecchi libri e, dopo astrusi calcoli, conclude che il sole non tornerà mai più. È l'inizio del propagarsi di un malessere diffuso, che si insinua negli animi dei paesani.

Non li consola il vedere i raggi solari riflettersi nei monti di fronte, e neppure sapere che nel resto del mondo il tempo scorre senza scosse e senza avvisaglie della minaccia che ritengono li sovrasti. L'inverno li avvolge presto nella nebbia e nel gelo ed essi si sentiranno ancor più isolati dal resto del mondo. Un giovane cacciatore tenta di salire la cresta per verificare se ancora il sole esiste, ma si salverà a stento dalla notte incombente. La morte di un vecchio, la disperazione e l'imbruttimento di un padre abbandonato dalla figlia, le malattie e gli infortuni della stagione invernale creano una atmosfera sempre più cupa, che culmina con la morte del vecchio guaritore. Eppure il sole tornerà, semplicemente perché segue il suo corso. Ma per rincuorare la gente del villaggio sarà necessario che un gruppetto di giovani, capeggiati dalla esuberante Isabelle, si metta in cammino e salga a festeggiarne l'arrivo sulla cresta che sovrasta il paese. Ultimo dei romanzi di Ramuz ambientato in montagna, coglie in pieno l'atmosfera di declino susseguente all'incombere delle notti di più mesi che avvolgono i villaggi all'envers delle valli. Atmosfera lugubre e tuttavia rischiarata dallo stile im-pareggiabile di Ramuz, che con il mescolare i tempi verbali rende l'azione immediata e vivace. I personaggi principali, dal vecchio guaritore alla giovane Isabelle, sono tratteggiati con poche allusioni che li descrivono completamente. La natura invernale fa il suo corso e qui, più che in Derborence, si rivela del tutto indifferente alle vicende umane. (Editore)

Di Jean Ferdinand Ramuz sono disponibili altri romanzi o racconti che hanno come co-protagonista "la montagna". Si possono pure ritrovare nei volumi sulle "Opere complete" o "Novelle e racconti" di Ramuz. Esempio: Aline – Le petit village – Le village dans les montagnes – Le garçon savoyard, ecc.

Ransmayr, Christoph

La montagna volante. - Milano : Feltrinelli, 2008 – p. 317 (I Narratori)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura: BZA 39603

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura: BRLNA 16147

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura: LGC MB 24256

Due fratelli lasciano la natia Irlanda alla volta del Tibet orientale, allo scopo di "colmare una lacuna sulla carta geografica": rintracciare una vetta altissima, sopra i 9000 metri, di cui aveva dato frammentarie notizie un pilota durante l'ultima guerra, e della cui esistenza parlano solo le leggende dei popoli nomadi. Liam, il fratello maggiore, è un ex tecnico informatico che vive su un'isola "quasi disabitata e irraggiungibile", in mezzo alle tempeste, alle mandrie di mucche e ai suoi computer, grazie ai quali, nelle notti solitarie, quando non contempla le stelle con il telescopio, naviga ossessivamente alla ricerca di notizie sul Phur-Ri, la "montagna volante", più alta dell'Everest ma assente da qualsiasi mappa. Si mette in viaggio con il fratello e varcano i confini con il Tibet e con la regione, preclusa agli occidentali, dove presumono che si trovi la montagna. Arrivano a Lhasa e si uniscono a un clan di nomadi che pascolano una mandria di yak. Mentre Liam "malato di nostalgia", febbrile e irrequieto - confligge con i ritmi di vita dei nomadi, il fratello, invece, è subito catturato dall'amore per Nyema, un amore totale, che vince e supera le barriere di lingua e civiltà. Un poema-romanzo articolato in strofe che si intensifica sui grandi temi del romanticismo: il tema del ritorno, della nostalgia, del desiderio bruciante per un oggetto d'amore sconosciuto, il tema dell'amore/morte, del limite da valicare che sono qui originalmente associati alla più immediata modernità. (Editore)

Rideout, Tanis

Ti scriverò dai confini del cielo. - Milano : Piemme, 2014 – p. 417

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura: BCL RIDE/TISC

8 giugno 1924. Sull'Himalaya, due uomini tentano la scalata della vetta più alta del mondo, l'ultima ancora da conquistare. A Cambridge, una donna comincia una giornata uguale a tante altre: il mercato, la cura dei figli e della casa, le visite degli amici, l'attesa febbrile di una lettera del marito, di cui non ha notizie da troppo tempo. Quando è partito, George Mallory ha promesso alla moglie Ruth che non avrebbe mai smesso di scriverle. Le ha promesso che, arrivato in cima all'Everest, vi avrebbe posato una sua foto. Le ha promesso che quello sarebbe stato l'ultimo tentativo, l'ultima volta che abbandonava la famiglia. Quell'8 giugno, Ruth non sa ancora che il destino si è già compiuto. Il nome di George Mallory sta per passare fatalmente alla storia, ma sarà lei a portare nel cuore la storia che appartiene solo a loro due. (Editore)

Righetto, Matteo

Apri gli occhi : romanzo. - Milano : TEA, 2016 – p. 158 (Narrativa TEA)

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL RIGH/APRI

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LG RIGH/Apri --- ITA

Luigi e Francesca sono partiti in un qualsiasi pomeriggio di giugno, hanno lasciato la città diretti verso le montagne, per rispondere a una vecchia domanda che ancora li tormenta. Molti anni prima Luigi e Francesca sono stati amici, fidanzati, coniugi, ma poi la loro vita insieme è finita, spezzata senza rimedio da un evento che li ha segnati per sempre. Oggi sono finalmente partiti perché soltanto lassù, forse, c'è la risposta a quella domanda che stringe loro la gola come un dolore primitivo. Durante il viaggio ricorderanno tutto, proveranno di nuovo a sorridersi e si prepareranno a un'escursione drammatica e bellissima, dolorosa ma necessaria, sulle rocce e dentro se stessi.(Editore)

Righetto, Matteo

La pelle dell'orso. - Parma : U. Guanda, 2013 – p. 153 (Narratori della Fenice)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"20" RIGH 1

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL RIGH/PELL

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LG RIGH/Pell --- ITA

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 RIGHE

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 850-3 RIGH

Domenico ha dodici anni ed è sempre vissuto nel villaggio dove è nato, ai piedi delle Dolomiti. La montagna è il suo mondo e questo mondo non ha segreti per lui. Gli piace guardare le cime mentre va a scuola, dove la professoressa gli racconta di Tom Sawyer, o attraversare i boschi mentre va al torrente a pescare, sognando avventure straordinarie. Continua a farlo anche se da un po' di tempo tutti lo mettono in guardia, perché il rischio di imbattersi nell'orso di cui tanto si parla in giro è grande. Un orso ormai diventato una leggenda nella valle: terribile, gigantesco, feroce come da quelle parti non se ne vedevano più. E non riesce a credere che suo padre, sempre così distante, ubriaco, perso, sia lo stesso uomo che adesso vuole dare la caccia all'orso e vuole partire per quella spedizione sulle montagne insieme a lui, solo loro due, via per giorni e giorni a contatto con una natura aspra, selvaggia. Ma è proprio questo che accadrà. Domenico sarà coinvolto in un'esperienza unica, spaventosa ed eccitante, dalla quale apprenderà che la natura, per quanto pericolosa, non sarà mai crudele come gli uomini. Un romanzo d'avventura che è insieme il racconto folgorante di una formazione, di ciò che succede per la prima volta, e che sarà per sempre.(Editore)

Rigoni Stern, Mario

Aspettando l'alba.- Torino : Einaudi, 2004 – p. 144

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 38560

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL RIGO/ASPE

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LG RIGO/Aspe --- ITA

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 RIGO

Rigoni Stern, Mario

Il bosco degli urogalli. - Torino : Einaudi, 1962 – p. 163 (I coralli ; 154)

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 35475 (Edizione 1974)

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC COLL 66 D 40

ME-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BCM 850-3 RIGO.. (Edizione 1981)

Il libro raccoglie storie di cacciatori, di animali selvatici, di cani, di montagne, dove si respira un senso di spazi aperti, di paesaggi impervi e soprattutto della presenza umana. Rigoni sa rendere la limpida immediatezza di ciò che ci circonda e insieme un accento di fiducia nella vita.(Editore)

Rigoni Stern, Mario

Storia di Tönle. - Torino : Einaudi, 1979 – p. 113 (Nuovi coralli ; 221)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 13656

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 869. (Edizione 1987)

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MA 4453 (Edizione 1978)

ME-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BCM 850-3 RIGO

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 850-3 RIGO

La storia di Tönle Bintarn, contadino veneto, pastore, contrabbandiere ed eterno fuggiasco è l'odissea di un uomo che tra la fine dell'Ottocento e la Grande guerra rimane coinvolto per caso nei grandi eventi della storia e combatte una battaglia solitaria per la sopravvivenza sua e della civiltà cui sente di appartenere. "L'anno della vittoria", continuazione ideale della "Storia di Tönle", è quello che va dal novembre 1918 all'inverno successivo e racconta la storia di una famiglia e di un paese che devono risollevarsi dall'immane naufragio della guerra. Il lento ritorno alla vita, la fatica di riannodare i fili degli affetti e dei sentimenti, la riscoperta di luoghi e ritmi di vita perduti: Rigoni Stern dà voce alle cose, alle persone, alla natura nei loro aspetti più autentici, testimonianze di un'umanità di confine che vince nonostante la storia.(Editore)

Rigoni Stern, Mario

Storie dall'Altipiano. - Milano : A. Mondadori, 2003 – p. 1821 (I meridiani)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 33634

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL RIGO/STOR

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LG RIGO/Stor --- ITA

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 RIGO

Il volume presenta in due sezioni l'intera opera di Mario Rigoni Stern. La prima sezione contiene i 'romanzi' e la seconda sezione contiene i 'racconti'. Inoltre il testo offre: una Cronologia; Note all'edizione; Notizie sui testi e una bibliografia (Editore)

Rigoni Stern, Mario

Uomini, boschi e api. - Torino : Einaudi, 1982 – p. 194 (Nuovi coralli ; 286)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 13657

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 15160 (Edizione 1981)

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MA 4455 (Edizione 1981)

"Vorrei che tutti potessero ascoltare il canto delle coturnici al sorgere del sole, vedere i caprioli sui pascoli in primavera, i larici arrossati dall'autunno sui cigli delle rocce, il guizzare dei pesci tra le acque chiare dei torrenti e le api raccogliere il nettare dai ciliegi in fiore. In questi racconti scrivo di luoghi paesani, di ambienti naturali ancora vivibili, di quei meravigliosi insetti sociali che sono le api, ma anche di lavori antichi che lentamente e inesorabilmente stanno scomparendo. Almeno qui, nel mondo occidentale. Nella prima parte leggerete ricordi di tempi assai tristi, quando, da giovani ci trovammo coinvolti in quella che dalla storia viene definita Seconda guerra mondiale. Leggendo più avanti troverete anche storie di animali selvatici e di uomini che vivevano e qualcuno ancora vive in un ambiente sempre più difficile da conservare. I miei brevi racconti non parlano di primavere silenziose, di alberi rinsecchiti, di morte per cancro, ma di cose che ancora si possono godere purché si abbia desiderio di vita, volontà di camminare e pazienza di osservare". (Dall'Introduzione dell'autore)

Rinaldi, Rinaldo

La montagna scritta : piccole storie del paesaggio alpino. - Milano : Unicopli, 2000 – p. 109

(Parole allo specchio ; 3)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 39284

ME-Accademia di architettura. LabiSAIp, Laboratorio di Storia delle Alpi. Segnatura:AAM 809.93324947 RIN MON

Il paesaggio alpino, entrato nella grande mitologia romantica, ha subito una lunga serie di metamorfosi nelle diverse forme di scrittura di montagna che si sono affermate nella cultura moderna, dal Settecento a oggi.

Il presente volume esamina alcune di queste scritture e insieme gioco di alternative che tutte le attraversa (montagna degli sportivi o dei montanari? montagna eterna o moderna? montagna oggettiva o soggettiva? montagna dei viaggiatori o dei letterati?), ispirandosi anche a una personale passione dell'autore per l'alpinismo. (Editore)

Rousseau, Jean-Jacques

Giulia o la nuova Eloisa : lettere di due amanti di una cittadina ai piedi delle alpi. - Milano : Rizzoli, 1994 – p. 859 (Biblioteca Universale Rizzoli ; L884)

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura: BCL ROUS/GIUL (Edizione 2008)

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura: LGC MA 10307 (Edizione 1999)

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura: BCM 840-3 ROUS

dell'anima, ma povero e inferiore socialmente. Saint-Preux rappresenta per lei l'amore-passione. Wolmar e quello che si usa dire un buon partito, uomo ricco e solido, amico del padre di Giulia, che promette alla figlia un legame coniugale senza rischi. A partire da questi personaggi, delineati con assoluta maestria, Rousseau costruisce un romanzo filosofico attraversato da un logorante interrogativo di fondo: e più giusto abbandonarsi alla pura passione amorosa, sacra espressione della natura e dunque inalienabile diritto dell'uomo, oppure tener conto delle convenzioni sociali, certo e solido fondamento della convivenza umana? (Editore)

Rumiz, Paolo

La leggenda dei monti naviganti / fotografie di Monika Bulaj - Milano : Feltrinelli, 2009- p. 339 (I Naratori)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura: BCB Iv 910.4(45) RUMIZ

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura: BRLA 36679

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura: LGC MB 13796

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura: BCM 910.4(450) RUMIZ

Che cosa sono le montagne italiane? Quale identità portano con sé? Alpi e Appennini disegnano, insieme, una sorta di grande punto interrogativo. Che ha due risposte diverse. Un viaggio di ottomila chilometri che cavalca la lunga gobba montuosa della Balena-Italia lungo Alpi e Appennini, dal golfo del Quarnaro (Fiume) a Capo Sud (punto più meridionale della Penisola). Esso parte dal mare, arriva sul mare, naviga come un transatlantico con due murate affacciate sul mare, e lungo tutto il percorso evoca metafore marine, come di chi veleggiando forse vola - in un immenso arcipelago emerso. Trovi valli dove non esiste elettricità, grandi vecchi come Bonatti o Rigoni Stern, ferrovie abitate da mufloni, case cantoniere e paracarri da leggenda, bivacchi sotto la pioggia in fondo a caverne, santuari dove divinità pre-romane sbucano continuamente dietro ai santi del calendario. E poi parroci bracconieri, custodi di rifugi leggendari, musicanti in cerca di radici come Francesco Guccini o Vinicio Capossela. Un'Italia di quota, dove la tv sembra raccontare storie di un altro pianeta. Le due parti del racconto, Alpi e Appennini, hanno andatura e metrica diversa. Le Alpi sono pilastri visibili, famosi; sono fatte di monoliti bene illuminati e sono transitate da grandi strade. Gli Appennini: sono arcani, spopolati, dimenticati, nonostante in essi si annidi l'identità profonda della Nazione. Storie che scivolano e volano insieme ai luoghi e parlano della parte più segreta del nostro paese. (Editore)

Schwarzenbach, Annemarie

Fuga verso l'alto / Annemarie Schwarzenbach ; trad. e postf. di Tina D'Agostini - Milano : il Saggiatore, 2016 – p. 207 (La Cultura ; 977)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Schwarzenbach

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura: BCL SCHW/FUGA

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa tradotta. Segnatura: LG SCHW1/Fuga

Declivi bianchi, oceani di neve, cime frastagliate, impassibili e mute; spazi immensi. Vuoti. La fatica della salita, la vertigine della discesa: sugli sci, il vento in faccia, vicino al cielo e lontano da tutto. Dopo otto anni passati in Sudamerica, Francis von Ruthern - figlio di uno Junker prussiano - si rifugia in una vacanza infinita, senza ieri e senza domani, solo un corpo da sfinire e giornate sempre uguali. La sera, tra alberghi di lusso e sale da ballo, incrocia chi come lui, estraneo a se stesso, non vuole più lasciare quella neve che ferma il tempo, dona il silenzio, promette l'oblio. Durante la sua assenza, il mondo aristocratico a cui apparteneva è sparito, spazzato via dalla crisi: la madre che amava è morta, la tenuta di famiglia perduta per sempre; Francis non ha più radici, identità, appartenenza.

La Storia, intanto, avanza e travolge: il nazismo è agli albori, mai nominato eppure onnipresente; e allora meglio la fuga, meglio sciare e dimenticare, meglio bere e in-contrare donne belle e tristi che non possono consolare, meglio non tornare laggiù, dove suonano i tamburi di guerra. "Fuga verso l'alto" è uno degli ultimi romanzi scritti da Annemarie Schwarzenbach, composto nel 1933 quando Hitler saliva al potere. Prodotto di un tempo violento e terminale, immerso in un milieu mittel-europeo evidente nella ripresa degli spazi rarefatti e nel senso soffocante di attesa che richiamano "La montagna incantata" di Thomas Mann...(Editore)

Seethaler, Robert

Una vita intera. - Vicenza : Neri Pozza, 2015 – p. 158 (Bloom ; 94)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani 82/89 Seethaler

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL SEET/VITA

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa tradotta. Segnatura:LG SEET/Vita

Andreas Egger non ha mai gridato né esultato da bambino. Fino al suo primo anno di scuola non ha mai neppure davvero parlato. Quando nell'estate del 1902, ancora bimbo, lo tirano giù dal carro con cui giunge tra le montagne diventate poi sue, resta semplicemente muto a guardare in alto con grandi occhi stupiti le cime splendenti di bianco. Ha quattro anni all'epoca, e non interessa a nessuno. Men che meno a Hubert Kranzstocker, il contadino che lo accoglie contro voglia. Il bimbo è l'unico figlio di una cognata che ha condotto una vita leggera ed è stata perciò punita dal buon Dio con una tisi che se l'è portata via. Kranzstocker non lo manda al diavolo unicamente perché reca al collo un sacchetto di cuoio con delle banconote. In compenso non esita a picchiarlo per un pane lasciato ammuffire, una vacca persa o un balbettio durante la preghiera della sera. Andreas Egger non grida né esulta nemmeno quando, trent'anni dopo, fa la sua comparsa nella valle, tra le urla di gioia del paese, la squadra del cantiere della ditta Bittermann & Figli: duecentosessanta operai, dodici macchinisti, quattro ingegneri, sette cuoche e un drappello di aiutanti, l'avanguardia di una colonna incaricata di costruire una funivia e mutare per sempre il volto della valle. Andreas Egger ubbidisce semplicemente in silenzio al suo destino: vivere tra la quiete e la bellezza dei monti e la crudeltà degli uomini... (Editore)

Senancour, Etienne Pivert de

Oberman. - Milano : Rizzoli, 1983 – p. 447 (Il ramo d'oro)

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC 069 A 1658

Un testo fondamentale sulla montagna. L'autore contemporaneo a Chateaubriand e Constant, Hegel e Holderlin, appartiene a un grande momento della letteratura e filosofia europee. Oberman è l'ampia, intensa meditazione morale di un romantico molto speciale (Editore)

Sgorlon, Carlo

Il trono di legno. - Milano : A. Mondadori, 1979 – p. 264 (Gli Oscar ; 922)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 13660

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 9642

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MA 1135 (Edizione 1995)

ME-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BCM 850-3 SGOR

Irrequieto e sognatore, Giuliano vorrebbe seguire le orme del nonno, emigrato dal Friuli fino in Danimarca. E nello stesso tempo vorrebbe vivere d'amore e d'avventura assieme a Flora. Ma c'è un unico luogo in tutto il mondo in cui Giuliano può trovare la pace e vivere in armonia con il mondo: Cretis, un piccolo villaggio nel cuore delle Alpi. Solo qui egli può conquistarsi il diritto di sedere sul grande, antico seggiolone di legno, come su un trono, per raccontare le sue fiabe meravigliose. Dall'adolescenza alla maturità, Carlo Sgorlon ripercorre la vita di Giuliano, sempre in bilico tra realtà e leggenda, tra la curiosità per il mondo e per il futuro e l'ansia di non perdere i valori del passato.(Editore)

Spyri, Johanna

Dalle montagne della Svizzera : tre storie per fanciulli ed anche per coloro che hanno cari i fanciulli. - Milano : U. Hoepli, [1889?] – p. 221 (Biblioteca per la gioventù italiana ; Vol. 19)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 18567

LO-Biblioteca cantonale. Ticinensia. Segnatura:BRLTA 4690

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC 19 BIS L 1

La storia racconta di come Heidi, una bambina di cinque anni orfana, venga allevata con profondo amore dal nonno sulle montagne svizzere, vicino a Maienfeld, dove la principale occupazione è portare al pascolo le capre. A otto anni, invece, quando la sua unica zia la porta a Francoforte, inizierà a imparare non solo a leggere e scrivere, ma anche a confrontarsi con altre persone, in particolare con Klara, una bambina costretta sulla sedia a rotelle. Nel romanzo della Spyri si presenta decisamente forte il contrasto tra l'immota campagna montana e l'operosa città industriale, contrasto che, pur descritto attraverso gli occhi di una bambina del tutto particolare, non manca di verosimiglianza: la montagna è sì decisamente bella, ma anche terribile; viene inoltre descritto il lavoro minorile e la piaga dell'analfabetismo. (Wikipedia)

Spyri, Johanna

Il primo libro di Heidi. - Milano : Fratelli Fabbri, 1958 – p. 151 (I classici. Collezione per ragazzi ; 24)

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MB 22682

Spyri, Johanna

Il secondo libro di Heidi. - Milano : Fratelli Fabbri, 1959 – p. 148 (I classici. Collezione per ragazzi ; 29)

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MB 22683

Stifter, Adalbert

Aus dem bairischen Walde = Dalla foresta bavarese.- Verbania : Tararà, 2007 – p. 100 (Di monte in monte ; 32)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 32829

Dalla foresta bavarese è l'ultimo testo di Stifter prima del suicidio. Racconta di un'epica nevicata e degli effetti quasi ipnotici di questa esperienza estrema in parte autobiografica. Come in tutti i testi del grande prosatore e pittore austriaco, anche qui la descrizione del paesaggio è un elemento fondamentale. L'ambiente mite e accogliente della montagna bavarese si trasforma nella novella stifteriana in una realtà piena di mistero, in un mostro bianco. *Dalla foresta bavarese* è uno dei testi maggiori della poetica della neve (tema sviluppato tra gli altri pure da Tolstoj, Giacosa e Robert Walser). (Editore)

Togni, Giuseppina

Il prete rosso : saga di una famiglia della Verzasca. - Locarno : A. Dadò, 2012 – p. 309 (La betulla ; 11)

BZ-Biblioteca cantonale. Doc. regionale. Segnatura:BCB 10.2.2.4 TOGNI 1

LO-Biblioteca cantonale. Ticinensia. Segnatura:BRLTA 5156

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LGT TOGN1/Pret --- ITA

ME-Accademia di architettura. Ufficio prestito. Segnatura:AAM 850(494) Togn

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Magazzino. Segnatura:CHB T c 1343

Giuseppina Togni descrive storie di vita impossibile nella Verzasca del Cinquecento, attraversata dal rigore della Controriforma. Uno stimolante romanzo storico. Non parlatemi male del Concilio di Trento e della Controriforma. In pochi giorni, prima leggendo un magnifico saggio di Giorgio Cheda su «Dialoghi» n. 224, appena uscito (Religiosità popolare e condizione della donna), e poi il romanzo di Giuseppina Togni, *Il prete rosso*. Saga di una famiglia della Verzasca, che l'editore Dadò mi manda in anteprima, sono messo in grado di apprezzare l'effetto incivile che la riforma del basso clero, decisa da quel Concilio e applicata con la sferza da vescovi come Carlo Borromeo, poté avere su molte delle nostre valli, lontane dagli uomini e dimenticate da Dio, come la Verzasca del Cinquecento.

La storia è quella di un prete rosso di capelli che testimonianze orali hanno tramandato fino a pochi decenni fa. Estratti da atti notarili o giudiziari aiutano l'autrice a immaginare un ambiente in cui la vita si sosteneva e si trasmetteva a un livello non molto più alto di quello animale, tra morti di innocenti, ingordigia di potenti e un senso religioso sempre affacciato sul baratro della superstizione.

La descrizione è tenera e crudele e a tratti toglie il fiato: di sicuro, si è ancora lontani dalla pacificata religiosità descritta da Plinio Martini in «Requiem per Zia Domenica». Si tratta, in definitiva, di un romanzo in cui i reperti storici sono assemblati secondo logica narrativa: non dirò pertanto nulla della qualità letteraria del lavoro di Giuseppina Togni, giudizio che compete ad altri. Ma dirò – questo sì! – dell'impressione che ancora una volta hanno fatto a me, sottocenerino affacciato sopra i campi della bella Insubria, queste storie di valle narranti una vita impossibile da vivere eppure vissuta. Sopra la quale la provvidenza ha fatto passare indifferenti («absit iniuria verbis!») le albe e i tramonti per tanti secoli. (Editore)

Trenker, Luis

Noi della montagna : romanzo d'una vita. - Milano : L'Eroica, 1949 – p. 301 (Montagna ; 26)
LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC LC 2227

Tuor, Leo

Caccia allo stambecco con Wittgenstein. - Bellinzona : Casagrande, 2014 – p. 91 (Alfabeti)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani 82/89 Tuor

LO-Biblioteca cantonale. Ticinensia. Segnatura:BRLTA 5481

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MA 8467

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 859.9 TUOR

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Magazzino. Segnatura:CHB T c 1365

La caccia allo stambecco è considerata una specialità della Surselva, le Alpi svizzere del Canton Grigioni. Ogni anno, all'apertura della stagione venatoria, cacciatori e bracconieri sfidano la montagna e inseguono le loro prede. Ma ci vuole vigilanza e pazienza, molta pazienza, prima che l'animale si mostri nel binocolo... A metà tra saggio e racconto autobiografico, questo libro descrive le contraddizioni di una pratica oggi sottoposta a complicati regolamenti. Con sguardo spesso ironico, l'autore riesce a dare volti e voci ai personaggi più schivi e improbabili e, soprattutto, suggerisce un significato più profondo, meno scontato forse, dell'andare a caccia. Un significato che ha a che fare con l'esperienza di sé e del mondo: "Se vuoi imparare a conoscere una valle nei dettagli, una montagna con i suoi pendii, le sue pareti scoscese, i suoi ghiaioni, con i suoi nasi e grugni rocciosi, i suoi avvallamenti, le sue conche e i suoi ripari, vai a caccia di stambecchi in alta quota...".(Editore)

Tuor, Leo

Giacumbert Nau : libro e appunti dalla sua vita vissuta. - Bellinzona : Casagrande, 2008 – p. 132
(Collana CH : Letteratura della Svizzera in traduzione)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 42989

LO-Biblioteca cantonale. Ticinensia. Segnatura:BRLTA 4499

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MB 13803

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 859.9 TUOR

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Magazzino. Segnatura:CHB T c 1366

Nelle montagne dei Grigioni, nel cuore della Svizzera, in una di quelle alte valli alpine dove si parla ancora il romancio, Giacumbert Nau fa il pastore. Detesta la gente, per questo si è rifugiato sugli alpeggi dove accudisce le sue capre e contempla i ripidi pendii così come l'evolversi della società, la decadenza del mondo rurale e la minaccia del turismo alpino. Ma la vita di Giacumbert Nau non è fatta solo di meditazioni e isolamento, c'è Albertina, una di quelle rare femmine che rendono la vita degna di essere vissuta, e a cui si darebbe la paga di un'intera estate.(Editore)

Vassalli, Sebastiano

Le due chiese. - Torino : Einaudi, 2010 – p. 316

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 38725

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL VASS/DUEC

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LG VASS/Duec --- ITA

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 VASS

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 850-3 VASS

A Rocca di Sasso il tempo sembra non passare mai. I suoi abitanti vivono all'ombra del Macigno Bianco tra piccoli e grandi andirivieni, un mondo che nella penna di Vassalli diventa un frammento di vita universale: dal maestro Prandini, socialista, volontario in guerra, mutilato, legionario a Fiume e poi gerarca fascista, ad Anselmo, autista di corriera e meccanico, dal cuore grande e con l'intelligenza del fare pratico. Intorno a loro vive una comunità che cambia e si trasforma, dalla Prima guerra mondiale fino ai giorni nostri. Una storia corale sullo sfondo di un'Europa novecentesca in cui i tempi antichi non passano mai del tutto, e l'oggi non riesce mai a essere davvero presente. Solo il Macigno Bianco rimane indomito, tra pettegolezzi, amori, lutti e aspre scene di guerra. Vassalli annoda le esistenze umane e gli avvenimenti della Storia con sapienza e ironia.(Editore)

Venturi, Marcello

Il treno degli Appennini : [racconto e romanzo]. - [Torino] : Einaudi, 1956 – p. 218 (I gettoni ; 44)

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC COLL 25 D 44

Vidotto, Francesco

Fabro: Melodia dei Monti Pallidi. – Milano: Mondadori, 2016 – p. 170 (Omnibus)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani in ordinazione

"Il mio nome è Fabro e di mio padre so solamente che era maniscalco e che non aveva un filo di fantasia." Così si apre l'epopea di Fabro, uomo semplice e forte, capace di rialzarsi e ricominciare nonostante i colpi che la vita non risparmia. Fabro nasce in una stalla ai piedi delle montagne un mattino di novembre del 1925, scaldato dal fieno e dal respiro di quattro mucche, perché "ci sono cose che, se sei povero, non cambiano mai". La sua infanzia trascorre serena tra i boschi e i picchi delle Dolomiti e alla scuola elementare incontra Rina, una bambina timida con un sorriso che solo lui sa accendere, un sorriso capace di scaldare gli inverni più freddi. La vita va avanti, dà e toglie, generosa e spietata, finché Fabro scopre la musica. Se ne stava nascosta in un vecchio armonium, nella chiesa di Tai di Cadore. La melodia che esce vibrando dallo strumento è il respiro del bosco, il vento che accarezza i rami, e lo pervade d'incanto. Poi arriva la guerra e Fabro deve lasciare casa per andare in bottega a Cibiana, il mitico paese delle chiavi. Qui viene iniziato ai segreti di un mestiere antico e affascinante. La musica però non smette di aspettarlo. C'è un organo nella chiesa del paese che il parroco suona durante la messa. Una sera Fabro si siede sullo sgabello, guarda fuori dalla finestra e inizia a suonare, sono le sue montagne a suggerirgli la melodia, lui solamente le ascolta e le copia... Sarà la musica a fargli incontrare di nuovo Rina – l'amore, quello vero – e a regalargli il periodo più felice della sua vita, fino a quando, un giorno scuro, quella musica che dall'anima corre fino alle dita e ai tasti bianchi e neri, imitando la vertigine della montagna, rimarrà in trappola. Ancora una volta sarà l'amore a liberarla e a salvare lui e la sua famiglia.(Editore)

Vidotto, Francesco

Oceano. – Bologna: Minerva, 2014 – p. 192 (Narrativa Minerva)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani in ordinazione

Un volume che lo salva dall'oblio di se stesso perché lui si sta dimenticando. Invecchia, la sua memoria svanisce e queste pagine gli sopravvivono. Raccontano una storia che ha la forza del fulmine quando squarcia l'abete e lo rompe a metà. Oceano viene abbandonato e affidato a due genitori tutti nuovi provenienti dalle Dolomiti. Il suo cammino incrocia quello della dolce Italia, di "Sandrino e Basta", di nonno Giusto e di Giovannino. Invecchia lavorando fino a non sentir più le mani, falciando i prati in quota e incontrando l'amore, quello vero, negli occhi di una persona del tutto inaspettata. Gli capita di inciampare anche nella sua lapide, mentre una mattina di mezza estate ritorna, dopo una guerra che non voleva fare.

Cammina, cade, si rialza, ma non la smette di sorridere con le sue gengive senza più un dente. Segue il sentiero della sua vita fino in fondo e, solamente alla fine, a quasi cent'anni, scopre la più evidente di tutte le cose e, forse per l'ultima volta ancora, sorride felice. (Editore)

Walser, Robert

La passeggiata : racconto. - Milano : Adelphi, 1978 – p. 106 (Piccola Biblioteca Adelphi ; 34)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 31179

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 3072 (Edizione 1987)

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 279 (Edizione 1976)

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 830(494) WALS (Edizione 1992)

"La passeggiata" (1919) è uno dei testi dello scrittore svizzero che ormai, soprattutto dopo la pubblicazione delle sue opere complete, viene posto accanto a Kafka, a Rilke, a Musil - ammesso cioè fra i massimi autori di lingua tedesca del nostro secolo. Ma "La passeggiata" ha anche un significato peculiare in rapporto a tutta l'opera di Walser: è in certo modo la metafora della sua scrittura nomade, perpetuamente dissociata e abbandonata agli incontri più incongrui, casuali e sorprendenti, come lo è appunto ogni accanito passeggiatore - e tale Walser era -, che abbraccia amorosamente ogni particolare del circostante e insieme lo osserva da una invalicabile distanza, quella del solitario, estraneo a ogni rapporto funzionale col mondo. In un décor di piccola città svizzera, e della campagna che la circonda, il passeggiatore Walser ci guida, con la sua disperata ironia, in un labirinto della mente, abitato da figure disparate, dalle più amabili alle più inquietanti. Da Eichendorff a Mahler, il vagabondaggio è stato un archetipo ricchissimo della più radicale letteratura moderna. Tutta quella grande tradizione sembra condensarsi, quasi clandestinamente, nella "Passeggiata" di Walser, a cui lo scrittore ci invita col suo irresistibile tono: "Lei non crederà assolutamente possibile che in una placida passeggiata del genere io m'imbatta in giganti, abbia l'onore d'incontrare professori, visite di passata librai e funzionari di banca, discorra con cantanti e con attrici, pranzi con signore intellettuali, vada per boschi, imposti lettere pericolose e mi azzuffi fieramente con sarti perfidi e ironici. Eppure ciò può avvenire, e io credo che in realtà sia avvenuto".(Editore)

Zoppi, Giuseppe

Ero un ragazzo di montagna : novelle e ricordi. - [Lugano] : Fondazione Ticino Nostro ;

Bellinzona : Salvioni, 2015 – p. 125

BZ-Biblioteca cantonale. Doc. regionale. Segnatura:BCB 10.2.2.3 ZOPPI 17

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa italiana. Segnatura:LGT ZOPP/Ero --- ITA

Il volume contiene 26 testi, novelle e ricordi, estravaganti, mai pubblicati in volume, che Zoppi aveva consegnato, nell'arco di trent'anni, a tre testate ticinesi: il 'Corriere del Ticino', il 'Giornale del Popolo' e l' 'Illustrazione Ticinese'. Si susseguono in ordine cronologico e documentano come l'attività letteraria del valmaggese sia stata intensa e ricca di sfaccettature. Alcuni temi sono stati presentati e sviluppati anche nelle opere a stampa, altri ci danno un'immagine forse più ironica, oltre che privata e "cittadina", dell'autore del 'Libro dell'alpe'. Tutti hanno un sapore antico e nostalgico e sono un tassello che contribuisce ad arricchire la conoscenza della visione poetica zoppiana. (La Regione)

Zoppi, Giuseppe

Dove nascono i fiumi : romanzo. - Caviglioglio : Ed. La Genziana di MontagnaViva, 2012 – p. 371

BZ-Biblioteca cantonale. Doc. regionale. Segnatura:BCB 10.2.2.3 ZOPPI 15

LO-Biblioteca cantonale. Ticinensia. Segnatura:BRLTA 5139

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MB 19439

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850(494) ZOPPI

CH-Biblioteca comunale Chiasso. Magazzino. Segnatura:CHB T e 578

"Il romanzo è uno spaccato di vita alpina, contadina, paesana, alpestre, di forti emozioni familiari, di tragedie con la tragica morte dei figli Giovanni e Gino, di speranza che infine si concreta con la nascita del nipotino Giovanni rompendo il tragico sconforto del capofamiglia Camillo; un libro anche di grande umanità.

Cito il capitolo 16 (pag. 101) che descrive la notte di tregenda, con il soccorso su, su, in un valico alpino dell'esule intellettuale che scappa dalla morte sicura se fascisti e nazisti l'avessero acchiappato! È posta la domanda, oggi ancora senza risposta, sui luoghi cui è incentrato il romanzo: Broglio e Rima sicuro.

Il lago, il passo alpino su cui si salva il profugo politico? Ove annega Gino nel giorno della tregenda? Non si sa! Talu-ni dicono il Lago di Tomeo sopra a Broglio, talaltri il Lago di Sascola sopra Cevio-Linescio. Personalmente non lo credo. Oso azzardare i Laghi della Crosa e il Passo Cazzoli tra la Val Calnègia e Val Formazza. La risposta al quesito rimane aperta! Tuttavia nel libro vi è anche una risposta da parte di Zoppi. (Germano Mattei)

Zoppi, Giuseppe

Il libro dell'alpe. - Milano : L'Eroica, 1922 – p. 98

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 11371

LO-Biblioteca cantonale. Ticinensia. Segnatura:BRLTA 2570

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MB 16952

ME-Biblioteca cantonale. Fondo Felice Rossi. Segnatura:BCM FFR 298

Zoppi, Giuseppe

Quando avevo le ali. - Milano : L'Eroica, 1934 – p. 193 (Montagna ; 12)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 24960 (Edizione 1925)

LO-Biblioteca cantonale. Ticinensia. Segnatura:BRLTA 1976

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC SLI 470

ME-Biblioteca cantonale. Fondo Felice Rossi. Segnatura:BCM FFR 309 (Edizione 1962)

Sotto le parvenze di un romanzo d'avventure, o di un racconto fantastico, Il Monte Analogo, pubblicato postumo nel 1952, ci offre una "metafisica dell'alpinismo" che è, anche, un itinerario minuzioso, lentamente maturato nelle esperienze dell'autore, verso un centro, sentito come liberazione della persona da ogni suo limite, verso una vetta in cui, al disopra di ogni specifica contraddizione, ciascun uomo attui le proprie umane possibilità.

Uomini, storie, montagne : 100 anni di immagini e testimonianze alpine / Club Alpino Svizzero, Sezione Bellinzona e Valli - Bellinzona : CAS Bellinzona e Valli : Salvioni, 2004 – p. 191

BZ-Biblioteca cantonale. Doc. regionale. Segnatura:BCB 4.8.0.6 UOMI

LO-Biblioteca cantonale. Ticinensia. Segnatura:BRLTC 112

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LGT 796.5 Uomi

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 796.5 UOMI